

## COMUNE DI CASTELVERDE

# SUAP ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010 NUOVO IMPIANTO DISTRIBUZIONE CARBURANTI S.P. 498 Km. 64+982 I.d

## A01 RELAZIONE URBANISTICA

PROGETTISTA  
Pian. ALESSIO LODA



**Planum**

**Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio**

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)

tel - fax: 0365374499 - web: [planumstudio.it](http://planumstudio.it)

email: [info@planumstudio.it](mailto:info@planumstudio.it) - pec: [pec@pec.planumstudio.it](mailto:pec@pec.planumstudio.it)

P.IVA - C.F.:03871130989

COLLABORATORI  
Pian. DAVIDE MORETTI

COMMITTENTE

**LUNIKGAS S.p.A.**

Via Brescia 42

25033 COLOGNE (BS)

Tel. 030 715047 - Fax: 030 715424

P. IVA: 00638410985

COMMESSA: 047CSV

FASE: 01-VAS

REVISIONE: 00

DATA: GIUGNO 2019

# A01



**INDICE**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
<b>1. SITUAZIONE URBANISTICA .....</b>	<b>7</b>
<b>2. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI SUAP .....</b>	<b>7</b>
2.1. Localizzazione territoriale	7
2.2. Identificazione catastale	9
2.3. Descrizione della proposta di SUAP	9
2.3.1. Modifiche agli atti del PGT	9
2.3.2. Descrizione delle opere	14
2.3.3. Chiosco	15
2.3.4. Pensilina	15
2.3.5. Impianti	15
<b>3. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE.....</b>	<b>24</b>
3.1. Piano Territoriale Regionale	24
3.2. Rete Ecologica Regionale	25
3.3. Piano di Gestione Rischio Alluvioni	27
<b>4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE.....</b>	<b>28</b>
4.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	28
4.2. Piano di indirizzo forestale	39
4.3. Piano Cave	39
4.4. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante	39
4.5. Attività sottoposte a verifica	39
<b>5. QUADRO VIGENTE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE .....</b>	<b>40</b>
5.1. Vincoli	40
5.2. Studio geologico del territorio comunale	42
5.3. Piano paesistico	44



## PREMESSA

La presente relazione urbanistica descrive il procedimento di SUAP in variante al PGT vigente ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010, dell'art. 97 della LR 12/2005 e dell'art. 5, comma 4, LR 31/2014, finalizzato all'insediamento di una nuova attività di distribuzione carburanti sita nel territorio di Castelverde, in fregio alla strada provinciale n 498 km 64 + 982 l.d., fuori dal centro abitato.

L'art. 8 DPR 160/2010 dispone che:

*Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.*

La proposta di realizzazione del nuovo impianto risulta conforme ai presupposti dell'art. 8 poiché le Norme Tecniche del Piano delle Regole vigente, all'art. 28, limitano l'insediamento dei distributori di carburante agli esistenti, inclusi negli AMBITI PER I DISTRIBUTORI DI CARBURANTE (P), che tuttavia non sono sufficienti ad ospitare un impianto conforme alle attuali configurazioni che comprendono, oltre alle pompe, una serie di servizi accessori ed i relativi spazi.

L'art. 97 della LR 12/2005 dispone che:

*1. Qualora i progetti presentati allo sportello unico per le attività produttive risultino in contrasto con il PGT, si applica la disciplina dettata dall'articolo 8 del d.P.R. 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), integrata dalle disposizioni di cui al presente articolo.*

*2. Alla conferenza di servizi è sempre invitata la provincia ai fini della valutazione della compatibilità del progetto con il proprio piano territoriale.*

*4. In caso di esito favorevole della conferenza, ai fini del perfezionamento della variazione urbanistica connessa al progetto approvato, il termine per il deposito degli atti in pubblica visione, previo avviso su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale, è di quindici giorni ed il termine per la presentazione di osservazioni è di quindici giorni decorrenti dallo scadere del termine di deposito degli atti in pubblica visione.*

*5. La procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento, qualora necessaria, precede la convocazione della conferenza.*

*5-bis. Nel caso di approvazione di progetti comportanti variante alla strumentazione urbanistica, prima della definitiva approvazione della variante ad opera del consiglio comunale, il proponente deve sottoscrivere un atto unilaterale d'obbligo, con il quale si impegna a realizzare l'intervento secondo i contenuti e gli obiettivi prefissati, nonché a iniziare i relativi lavori entro nove mesi dal perfezionamento della variante, decorsi i quali il sindaco dichiara l'intervenuta decadenza del progetto ad ogni effetto, compreso quello di variante urbanistica.*

Preso atto della conformità alla normativa statale, deve essere valutata la conformità alla normativa regionale sul consumo di suolo, poiché l'impianto proposto ricade in parte su area agricola ai sensi del PGT vigente del Comune di Castelverde.

L'art. 5, comma 4, LR 31/2014 modificato dalla LR 16/2017 dispone che:

*Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge. La relazione del documento di piano, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati. I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005. Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo.*

Posto che attualmente permane il regime transitorio della LR 31/2014, la proposta di realizzazione del nuovo impianto effettuata ai sensi dell'art. 97 della LR 12/2005 Sportello unico per le attività produttive risulta conforme alla normativa regionale e non necessita di verificare il bilancio ecologico del suolo al livello comunale.

## 1. SITUAZIONE URBANISTICA

Il Comune di Castelveverde è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 11 dicembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Avvisi e Concorsi n. 10 del 9 marzo 2011.

Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Variante n. 01 al Piano delle Regole e Piano dei Servizi*: approvata con DCC n. 48 del 10 settembre 2010 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 48 del 28 novembre 2012;
- *Variante n. 2*: approvata con DCC n. 21 del 7 maggio 2012 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 53 del 30 dicembre 2015;
- *Variante n. 3*: approvata con DCC n. 36 del 20 luglio 2012 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 3 del 20 gennaio 2016.

## 2. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI SUAP

### 2.1. Localizzazione territoriale

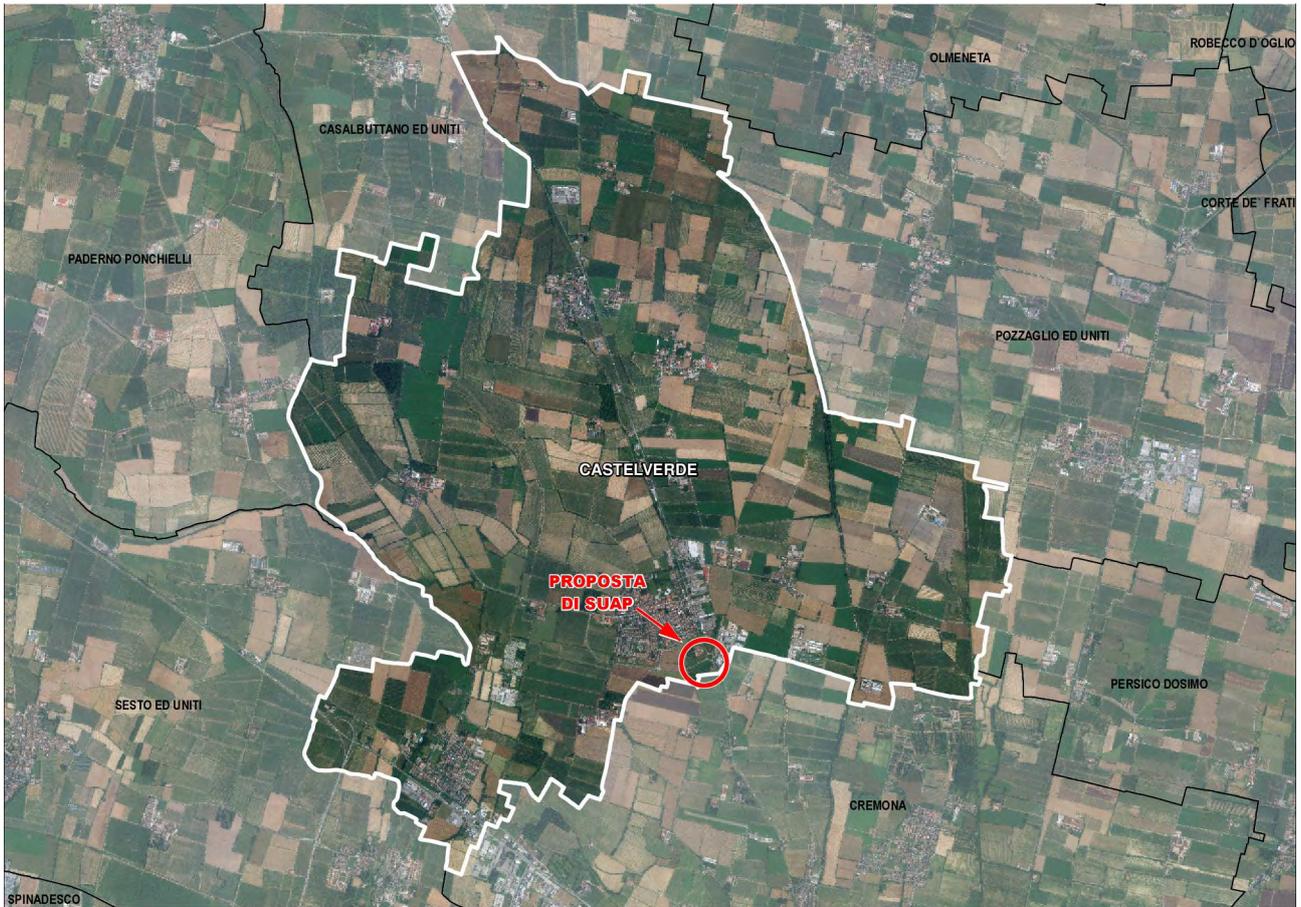
Il comune di Castelveverde si colloca nella pianura cremonese, nella parte centrale della Provincia.

Il territorio occupa circa 31 kmq, con altitudine variabile fra un minimo di 46 m s.l.m. e un massimo di 56 m s.l.m.; il territorio comunale confina a nord con i Comuni di Casalbuttano ed Uniti ed Olmeneta, a est con Pozzaglio ed Uniti e Persico Dosimo, a sud con Cremona, ad ovest con Sesto ed Uniti e Paderno Ponchielli.

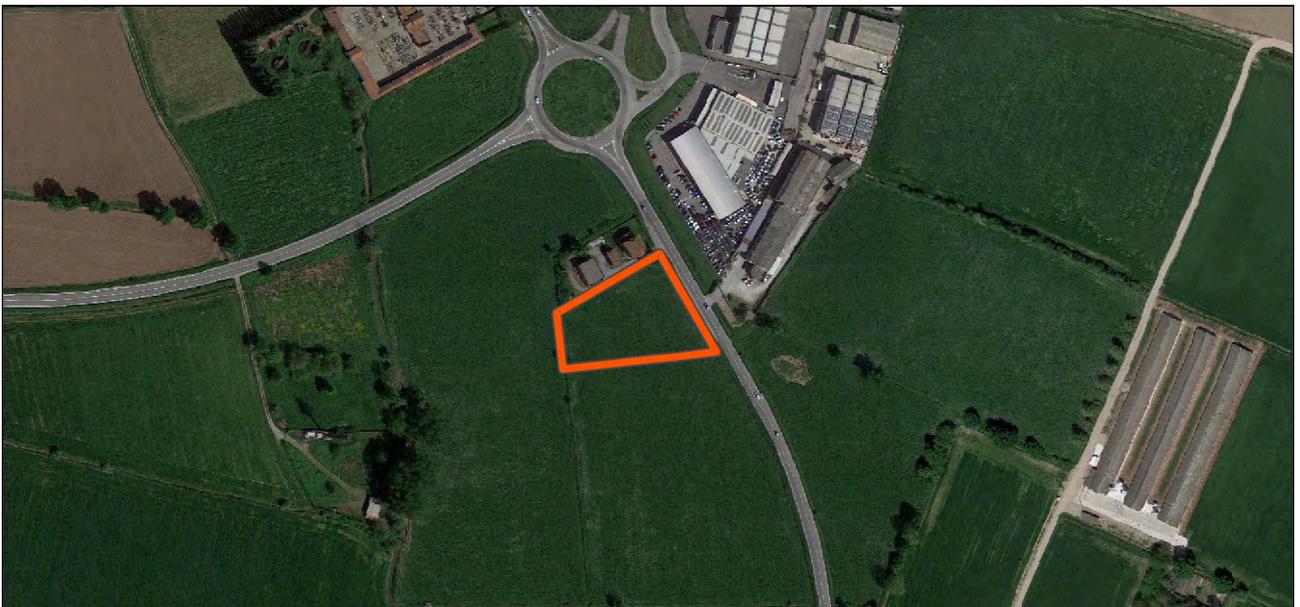
La popolazione residente al 1° gennaio 2018 è pari a 5.685 abitanti concentrati prevalentemente nel centro capoluogo e nelle frazioni Costa Sant'Abramo e San Martino in Beliseto.

Il comune si trova pochi chilometri a nord ovest della città di Cremona ed è attraversato dalla SP ex SS415 (già SS 415 Paullese) Milano-Cremona, dalla SP ex SS498 (già SS 498 Soncinese) Bergamo-Cremona, dalla SP 40 Paderno Ponchielli-Gadesco e dalla SP 84 San Martino in Beliseto-Bordolano.

L'ambito oggetto di intervento interessa un'area localizzata a ridosso della ex S.S. n. 498, a sud del centro abitato principale, identificata catastalmente al foglio 28 mapp. 656 e avente una superficie di circa 4.700 mq.



*Individuazione dell'area di intervento su ortofoto - Scala 1:75.000*



*Individuazione dell'area di intervento su ortofoto - Scala 1:5.000*

## 2.2. Identificazione catastale

L'area è di disponibilità della richiedente Lunikgas s.p.a. , avente procura da parte del proprietario, ed è contraddistinta al NCT Comune di Castelverde (CR), Foglio 28, Mappale 656 (parte), Superficie pari a circa 4.700 mq.

Si precisa che l'area oggetto di intervento in fregio alla strada provinciale S.P. n. 498 è confinante con un'area contraddistinta al fg. 28 mapp. 615 di proprietà del Comune di Castelverde, quest'ultima area è stata identificata al fine di consentire una migliore manovra di accesso al passo carraio dell'attività ubicata sul lato opposto della strada in posizione frontale rispetto all'area in oggetto.

## 2.3. Descrizione della proposta di SUAP

La proposta di SUAP è finalizzata all'insediamento di una nuova attività di distribuzione carburanti da parte della società LUNIKGAS s.p.a., nel territorio di Castelverde, in fregio alla strada provinciale n 498 km 64 + 982 l.d., fuori centro abitato.

### 2.3.1. Modifiche agli atti del PGT

La proposta di variante, come emerge dalle considerazioni esposte ai paragrafi seguenti, è limitata al Piano delle Regole con puntuali modifiche cartografiche e normative.

L'area proposta ha un'estensione complessiva di 4.700 mq da destinare a impianti di distribuzione carburanti e servizi accessori all'utente.

Tale estensione dell'area è necessaria al fine di:

- poter installare le attrezzature dell'impianto di distribuzione carburanti con prodotti a limitato impatto ambientale, quali gpl e metano in conformità alle distanze di sicurezza antincendio compatibili con i servizi accessori all'utente ai servizi e alle attività economiche accessorie e integrative;
- destinare parte dell'area a piazzale compatibile ad una adeguata viabilità interna resa necessaria da un'appropriata area destinata a parcheggio.

### Indici e parametri urbanistici proposti

Vengono assunti come indici e parametri edificatori di base quelli stabiliti per gli ambiti per i distributori di carburante (P).

$luf = 0,20 \text{ mq/mq} = 940 \text{ mq}$

$Rc = 20\% = 940 \text{ mq}$

$Ri = 80\% = 3.760 \text{ mq}$  (Superficie a verde minima = 940 mq)

### DATI DI PROGETTO

<b>Slp</b>		<b>Sc</b>	
Chiosco	90,25 mq	Chiosco	90,25 mq
Pensilina	393,40 mq	Pensilina	393,40 mq
Autolavaggio	49,00 mq	Autolavaggio	49,00 mq
<b>TOTALE</b>	<b>532,65 mq</b>	<b>TOTALE</b>	<b>532,65 mq</b>

La differenza tra le superfici (Slp e Sc) ammesse (940 mq) e di progetto (532,65 mq) è pari a 407,35 mq e viene mantenuta per possibili interventi futuri oggetto di specifico titolo abilitativo.

Area a verde = 1.175 mq (> 940 mq)

### Modifiche cartografiche

Con la proposta di variante urbanistica si prevede di individuare l'area di insediamento dell'impianto nella cartografia *Previsioni di Piano* del Piano delle Regole, introducendo una nuova zona urbanistica: *AMBITO PER I DISTRIBUTORI DI CARBURANTE DI PREVISIONE (P1)*.

Classificazione delle aree nel PGT vigente:

- *Ambito agricolo di rispetto urbano ed infrastrutturale (E3)*

Proposta di classificazione delle aree nel PGT variato:

- *Ambito per i distributori di carburante di previsione (P1)*

Posto che attualmente permane il regime transitorio della LR 31/2014 la proposta di realizzazione del nuovo impianto effettuata ai sensi dell'art. 97 della LR 12/2005 *Sportello unico per le attività produttive* risulta conforme alla normativa regionale e non necessita di verificare il bilancio ecologico del suolo al livello comunale.



PR:2.2.2 - Piano delle Regole - Previsioni di Piano: Territorio sud - Scala 1:5.000

LEGENDA

	A1R	AMBITO STORICO URBANO DI RECUPERO		VISUALI DA PROTEGGERE
	AS	AMBITO STORICO PER ATTREZZATURE URBANE		LIMITE RISPETTO CIMITERIALE TRANSITORIO
	B2	AMBITO RESIDENZIALE DI RECENTE IMPIANTO		LIMITE RISPETTO CIMITERIALE DI PROGETTO
	BD1	AMBITO PRODUTTIVO ESISTENTE		COMPARTI DI TRASFORMAZIONE
	BS1	ATTREZZATURE URBANE IN AMBITO DI COMPLETAMENTO		PERIMETRO MINIMO COMPARTI DI TRASFORMAZIONE
	E3	AMBITO AGRICOLO DI RISPETTO URBANO ED INFRASTRUTTURALE		PARCHEGGI DI USO PUBBLICO
	F	AMBITO PER I SERVIZI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE		PIAZZUOLA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI
	VP	AMBITO A VERDE PRIVATO		STAZIONE DI POMPAGGIO
	T1	AMBITO PER ATTREZZATURE TECNOLOGICHE		STRADE DI PROGETTO
	T2	AMBITO PER STAZIONI RADIO BASE DELLA TELEFONIA MOBILE		DELIMITAZIONE CORRIDOIO DI SALVAGUARDIA URBANISTICA TEMPORANEA A FAVORE DELLA TANGENZIALE EST DI CASTELVERDE
	K	AMBITO PER CIMITERI		
	V	AMBITO PER VIABILITA', ACQUE, STRADE E FERROVIE - ESISTENTE		
	R	AMBITO DI RISPETTO		



PR:2.2.2 - Piano delle Regole - Previsioni di Piano: Territorio sud PROPOSTA DI VARIANTE - Scala 1:5.000

**LEGENDA**

- |   |    |   |
|---|----|---|
|  | P1 | AMBITO PER I DISTRIBUTORI DI CARBURANTE DI PREVISIONE |
|---|----|---|

Modifiche normative

Gli ambiti per distributori di carburante esistenti sono disciplinati dall'Art. 38 delle NTA.

**AMBITO PER I DISTRIBUTORI DI CARBURANTE (P)**

*Le presenti norme interessano i due distributori stradali di carburante esistenti in località Costa S. Abramo, in fregio alla Strada Provinciale ex SS. N° 415 "Paulllese", e in località S. Martino in Beliseto, in fregio alla Strada Provinciale ex SS. N° 498 "Bergamasca".*

*I due impianti in questione sono stati assentiti, a suo tempo, con regolare Licenza Edilizia senza convenzione a titolo precario.*

*In questa ambito sono ammesse esclusivamente le costruzioni che normalmente si affiancano e completano una stazione di servizio, quali: piccole officine per la riparazione dei veicoli, autolavaggi, piccoli empori non superiori all'esercizio di vicinato per la vendita di oggetti di corredo alle automobili, servizi igienici, bar, ecc., purché essi abbiano la stessa gestione della stazione di servizio stessa.*

*Eventuali nuovi fabbricati atti a realizzare le strutture di cui sopra (cioè non strettamente al servizio delle pompe di distribuzione), saranno autorizzati, sempre nel rispetto delle norme vigenti, ivi comprese quelle regolanti i rispetti cimiteriali, a titolo precario per la durata dell'impianto stesso, nel rispetto dei parametri e degli indici edilizi ed urbanistici dell'ambito commerciale esistente (BD3, art. 23) con la riduzione al 20% del Rapporto di Copertura ed a 0,20 dell'indice di Utilizzazione Fondiaria.*

*Ai fini del rilascio dei Permessi di Costruire e comunque di qualsiasi inizio attività, deve essere garantito il rispetto di tutte le previsioni vigenti in materia di inquinamento atmosferico, di scarichi, di inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, con particolare riferimento alle condizioni dei contigui insediamenti residenziali.*

*È vietato in tali ambiti l'insediamento di nuove Stazioni Radio Base per la telefonia mobile.*

*È consentito l'intervento edilizio diretto a mezzo di Permesso di Costruire. Nei casi consentiti dalla legge, l'intervento edilizio potrà anche far seguito a Denuncia di Inizio Attività.*

Per il SUAP in oggetto si propone di introdurre un nuovo ambito urbanistico **AMBITO PER I DISTRIBUTORI DI CARBURANTE DI PREVISIONE (P1)**, disciplinato da un nuovo art. 38bis delle NTA:

*Le presenti norme interessano il distributore di carburante in fregio alla strada provinciale n 498 km 64 + 982 l.d., individuato mediante il procedimento di SUAP in variante al PGT vigente ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010, dell'art. 97 della LR 12/2005 e dell'art. 5, comma 4, LR 31/2014.*

*In questo ambito sono ammesse attività commerciali, alimentari e non, connesse al distributore e non superiori all'esercizio di vicinato.*

*Eventuali nuovi fabbricati atti a realizzare le strutture di cui sopra, saranno autorizzati, sempre nel rispetto delle norme vigenti, a titolo precario per la durata dell'impianto stesso, nel rispetto dei seguenti parametri e indici edilizi ed urbanistici:*

<i>luf = 0,20 mq/mq</i>	<i>Df = 10,00 ml</i>	<i>Rhd = 2/1</i>
<i>Rc = 20%</i>	<i>Dc = 5,00 ml</i>	<i>Rhd = 1/1</i>
<i>Np = 3,00</i>	<i>Ds = 5,00 ml (e comunque non inferiore agli edifici contigui)</i>	
<i>H = 10,00 ml</i>	<i>Ri = 80%</i>	

*Ai fini del rilascio dei Permessi di Costruire e comunque di qualsiasi inizio attività, deve essere garantito il rispetto di tutte le previsioni vigenti in materia di inquinamento atmosferico, di scarichi, di inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, con particolare riferimento alle condizioni dei contigui insediamenti residenziali.*

*È vietato in tali ambiti l'insediamento di nuove Stazioni Radio Base per la telefonia mobile.  
È consentito l'intervento edilizio diretto a mezzo di Permesso di Costruire. Nei casi consentiti dalla legge, l'intervento edilizio potrà anche far seguito a Denuncia di Inizio Attività.*

### **2.3.2. Descrizione delle opere**

Si descrivono le opere che si intendono realizzare:

- Realizzazione nuovo chiosco gestore, bar, deposito e wc delle dimensioni complessive pari a 90,25 mq;
- Realizzazione nuova pensilina a protezione degli erogatori per una superficie complessiva pari a circa 393,40 mq;
- Installazione di n. 2 Multidispenser (6 pistole) a doppia pistola di erogazione per ognuno dei seguenti prodotti: SSP/Gasolio addittivato/Gasolio;
- Installazione n. 1 Multiprodotto (totale 4 pistole) a doppia erogazione di Ad-Blue/Gasolio;
- Installazione di n. 1 apparecchiatura Post-Payment collegata a tutti e tre i Multidispenser eroganti SSP/Gasolio addittivato/Gasolio e al Multiprodotto Ad-Blue/ Gasolio;
- Installazione di n. 2 apparecchiature Self-service Pre-Payment 24/h dotate di accettatore di banconote e carte di credito, collegate ai n. 2 Multidispenser eroganti SSP/Gasolio addittivato/Gasolio alla pistola di Gasolio del multiprodotto Ad. Blue/Gasolio;
- Installazione di n. 1 serbatoio di SUPER S/PIOMBO della capacità di mc 20;
- Installazione di n. 1 serbatoio di GASOLIO addittivato della capacità di mc 20;
- Installazione di n. 1 serbatoio di GASOLIO della capacità di mc 30;
- Installazione di n. 1 serbatoio di Ad Blue della capacità di mc 5;
- impianto di GPL costituito da
  - o serbatoio interrato di mc 15.00
  - o n. 1 erogatore doppio di GPL.
- impianto di metano alimentato da condotta costituito da:
  - o n. 1 cabina di compressione;
  - o n. 1 cabina di misura/microstoccaggio;
  - o n. 2 distributori a doppia erogazione di Metano/Metano;
- impianto idrico antincendio costituito da:
  - o riserva idrica mc 10 , gruppo di pompaggio in box, n.2 idranti ( UNI 45), attacco autopompa.
- n. 1 colonnina aria/acqua;
- Installazione impianto fotovoltaico pari a 2.5 Kw quale fonte rinnovabile per alimentazione nuova pompa di calore ad integrazione riscaldamento e acqua calda sanitaria, a servizio del bar;
- Installazione impianto fotovoltaico pari a 1.7 Kw quale fonte rinnovabile per alimentazione nuova pompa di calore ad integrazione riscaldamento e acqua calda sanitaria, a servizio dell'impianto carburanti;
- Installazione autolavaggio composto da n. 1 pista self-service coperta, n. 1 pista self-service scoperta, n. 2 autolavaggi a portale self-service scoperti comprensivi di vano tecnico.
- Realizzazione di zona aspiratori auto con installazione di n 3 aspiratori.
- Realizzazione di tenda ombreggiante con struttura metallica a protezione della zona aspiratori di circa 50.00 mq;
- Installazione di totem insegna di esercizio e palo a bandiera per insegna metano.
- Realizzazione impianto fognario relativo ad acque reflue domestiche, acque di dilavamento del piazzale, meteoriche, acque reflue derivanti l'autolavaggio con rispettivi trattamenti delle acque reflue.

- Realizzazione di piazzale per spazi di manovra di circa 2.700 mq
- Realizzazione di nuovi accessi carrai come da planimetria di progetto.

### **2.3.3. Chiosco**

Si prevede di realizzare un nuovo chiosco delle dimensioni di mq 90,25 così ripartito:

- locale per gestione attività dell'impianto di distribuzione carburanti;
- locale bar e locale gestione carburanti;
- n. 1 wc, spogliatoio e antibagno per gestione impianto carburanti;
- n. 1 wc, spogliatoio e antibagno per gestione bar;
- deposito bar;
- n. 1 wc adibito a disabili per avventori.

Le dimensioni del chiosco sono mt 9,50 x 9,50 avente un'altezza interna di mt. 3,00.

I locali saranno dotati di superfici finestrate e apribili al fine di garantire un'adeguata illuminazione ed aerazione.

### **2.3.4. Pensilina**

Si prevede di realizzare una pensilina delle dimensioni complessive mq 393,40 per offrire riparo durante le operazioni di rifornimento, con altezza dal suolo di mt. 4.70 e fascia di cm. 100. Sarà posta in opera su plinti in cemento armato. Le strutture in elevazione saranno formate da pilastri e travi in acciaio con elementi tipo HE o IPE.

Per le dimensioni di questi e per i dati della struttura portante, sarà fatta regolare denuncia e richiesta di autorizzazione sismica.

### **2.3.5. Impianti**

#### GRUPPO DI EROGAZIONE CARBURANTI E SERBATOI

La composizione sarà la seguente:

- N. 2 - MULTIDISPENSER (6 pistole) a doppia pistola di erogazione per ognuno dei seguenti prodotti:
  - o Super S/Piombo collegato al serbatoio di SSP da mc. 20;
  - o Gasolio addittivato collegato al serbatoio di Gasolio addittivato da mc. 20;
  - o Gasolio collegato ai serbatoi di Gasolio da mc. 30.

Il MULTIDISPENSER posto sull'isola centrale sarà collegato rispettivamente ad una apparecchiatura Self-Service Pre-Payment 24/ h dotata di accettatore di banconote e carte di credito posta sulla stessa isola.

Il MULTIDISPENSER posto sull'isola fronte strada sarà collegato ad una apparecchiatura Self-Service Pre-Payment 24/ h Bifacciale dotata di accettatore di banconote e carte di credito posta sulla stessa isola.
- N. 1 Multiprodotto (totale 4 pistole) a doppia erogazione di:
  - o Ad-Blue collegato al serbatoio di Ad Blue da mc 5;
  - o Gasolio collegato al predetto serbatoio di Gasolio da mc 30.
- n. 1 apparecchiatura Post-Payment collegata ai Multidispenser e al Multiprodotto;
- mc. 0,200 di Olio Lubrificante in confezioni sigillate;
- Sistema di Recupero dei Vapori di benzina di tipo "dedicato" montato a bordo dei Multidispenser.

#### SERBATOI

Il parco dei serbatoi interrati, con riferimento al D.M. 29/11/2002, sarà a doppia parete con intercapedine controllata da dispositivo e sarà costituito da:

- n. 1 serbatoio di Super S/Piombo da mc. 20;
- n. 1 di Gasolio additivato da mc.20;
- n. 2 serbatoi di Gasolio da mc 30;
- n. 1 serbatoio di Ad Blue da mc 5.

I serbatoi saranno di tipo metallici, cilindrici, ad asse orizzontale, rivestiti esternamente a doppia parete, muniti del dispositivo di controllo di eventuali intercapedini dei serbatoi stessi, saranno interrati a profondità di mt. 1, muniti di passo d'uomo contenuto in un pozzetto antisfaldamento con chiusura metallica e provvisti di raccordi e di sistemi di sicurezza di primo grado.

Disteranno tra loro non meno di 50 cm., appoggiati su una platea di ghiaia di 30 cm. stesa sul fondo della fossa. L'interramento sarà eseguito in modo che la generatrice superiore risulti ad un metro dal livello del terreno sovrastante. Saranno dotati di tubo di sfiato esterno (di altezza non inferiore a mt. 2,50 dal piano di campagna, munito di tagliafiamma), di attacco per il collegamento equipotenziale con le cisterne rifornitrici e di dispositivo ad asta per il rilevamento del liquido contenuto. In corrispondenza dei bocchettoni di introduzione dei prodotti saranno applicate apposite etichette indicanti i prodotti contenuti. Saranno sottoposti, con esito positivo, a prova di pressione non inferiore a 1 atm.

### IMPIANTO MECCANICO

Le pompe di distribuzione saranno attrezzate a bordo con dispositivi di tipo omologato, dedicati per il recupero dei vapori di benzina. Le tubazioni di adduzione dei predetti vapori, recuperati ai rispettivi serbatoi di stoccaggio, saranno tra loro distinte. L'allacciamento sarà eseguito con stesura di tubi idonei a doppia parete con lieve pendenza verso i serbatoi. I tubi saranno collegati da una parte alla pompa dell'erogatore e dall'altra all'aspirazione, collegati attraverso il passo d'uomo ai serbatoi. Per tutta la loro lunghezza correranno in un circuito di cemento stipato di sabbia in modo da essere adeguatamente protetti. Saranno inoltre resistenti alla corrosione esterna, all'aggressione chimica ed alla pressione del prodotto trasportato, nonché alle sollecitazioni meccaniche esterne.

### Impianto di GPL AUTOTRAZIONE

L'installazione di impianto di GPL di seguito descritto:

- n° 1 serbatoio di stoccaggio da mc 15.
- punto di riempimento;
- n° 1 pompa esterna;
- n° 1 colonnina doppio corpo GPL/GPL.

### SERBATOIO FISSO

Il serbatoio installato avrà capacità mc 15.

Il serbatoio d'invaso per il contenimento del GPL sarà del tipo ad asse orizzontale per l'installazione interrata e sarà alloggiato nella cassa di contenimento esistente in calcestruzzo.

Il serbatoio sarà provvisto di idoneo rivestimento contro le corrosioni.

Il recipiente sarà dotato di passo d'uomo regolamentare per le ispezioni interne e di tutti gli attacchi per l'immissione ed il prelievo del GPL in fase liquida e gassosa, nonché degli attacchi per l'applicazione degli strumenti di misura, controllo, sicurezza e per la messa terra.

### CASSA DI CONTENIMENTO serbatoio di GPL

Il serbatoio sarà collocato all'interno della cassa di contenimento e sarà ancorato a quest'ultima in modo da resistere ad eventuali spinte idrostatiche.

La cassa di contenimento sarà realizzata in cemento armato ed intonaco interno in malta cementizia o altro materiale che ne assicura un'equivalente impermeabilità

I lati perimetrali di tale cassa di contenimento sposteranno dal piano di campagna per un'altezza da 10 cm a non più di 40 cm. Spessore pareti cm 30.

Il serbatoio avrà dimensioni tali da far risultare uno spazio di cm 50 tra le generatrici laterali del serbatoio e il culmine dei fondi dello stesso e le pareti interne della cassa; tale spazio a collaudo eseguito verrà riempito di sabbia asciutta.

Tale cassa sarà inoltre munita di copertura leggera incombustibile per la protezione dagli agenti atmosferici del serbatoio e di tutte le apparecchiature ad esso collegate.

All'interno della cassa il serbatoio poggerà su selle d'appoggio in calcestruzzo, aventi un'altezza dal fondo della cassa di contenimento di cm 50.

La generatrice superiore del serbatoio non supererà il livello del piano campagna e verrà ricoperta da uno strato di sabbia di almeno 30 cm.

#### APPARECCHIO DI DISTRIBUZIONE

Sarà installato n° 1 apparecchio di distribuzione del tipo approvato, ai fini della sicurezza, dai competenti organi del Ministero degli Interni.

La colonnina sarà efficacemente collegata a terra mediante corda di rame.

#### RECINZIONE su CASSA DI CONTENIMENTO serbatoio di GPL

Il serbatoio, le pompe, il compressore di travaso e i relativi dispositivi di sicurezza non saranno accessibili da parte di personale non autorizzato. Pertanto sarà installata una recinzione alta almeno 1,8 m, realizzata in grigliato metallico, su cordolo di calcestruzzo, e dotata di una porta apribile verso l'esterno avente larghezza non minore di 0,8 m, munita di idoneo sistema di chiusura e maniglione antipanico.

Tale recinzione sarà montata lungo il perimetro della cassaforma comunque necessario a provvedere che tutte le apparecchiature e i relativi dispositivi di sicurezza uscenti dal serbatoio siano accessibili solo da personale autorizzato e a permettere la manutenzione ordinaria.

#### IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO FISSO AD IDRANTI

L'impianto antincendio in oggetto verrà realizzato a protezione di una stazione di servizio per distribuzione di gpl per autotrazione, in rispetto all'art. 12 Titolo II del D.P.R. 340/03 "Regolamento recante disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione", come modificato dal Decreto 03 Aprile 2007.

L'impianto gpl in oggetto avrà capacità complessiva di 10 mc e pertanto l'impianto idrico antincendio sarà progettata per un livello di rischio 1.

Sarà prevista la sola "protezione interna", con alimentazione idrica di tipo ordinario come definita dalla UNI 10779.

L'impianto idraulico sarà realizzato con n. 2 idranti .

Nel calcolo che seguirà si è ipotizzato il funzionamento degli idranti per una durata di 30 minuti.

Come meglio descritto nelle pagine seguenti si è scelto di adottare una tipologia di impianto ad alimentazione idrica di tipo ordinario con l'utilizzo di una elettropompa sottobattente ad asse orizzontale di tipo sommersa e di una elettropompa di compensazione.

Ogni pompa sarà alimentata da un proprio quadro indipendente di comando e di controllo.

Composizione dell' impianto

Tale impianto sarà costituito dai seguenti componenti principali:

- alimentazione idrica (n. 1 serbatoio interrato da mc 10)
- gruppo di pompaggio (una pompa sottobattente ad asse orizzontale di tipo sommerso + pompa di compensazione);
- rete di tubazioni fisse, permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio;
- attacco di mandata per autopompa;
- valvole di intercettazione;
- idranti (n. 2 UNI 45 soprassuolo).

#### Alimentazione idrica

Sarà realizzata una alimentazione idrica ad uso esclusivo della rete antincendio, secondo criteri di buona tecnica, in grado di garantire la portata e la pressione richiesta nonché i tempi di intervento e cioè:

- 120 lt/min complessivi;
- pressione residua al bocchello: 2 bar,
- durata della scarica: 30 minuti.

La capacità della riserva idrica (10 mc) è più che sufficiente per sopperire il funzionamento di 2 idranti per 30 minuti.

#### IMPIANTO DI METANO

L'impianto sarà costituito dai seguenti elementi:

- dispositivo di misura;
- Locale compressori;
- Quadro elettrico
- -n° 2 apparecchi di distributore automatico a doppia erogazione per il rifornimento degli autoveicoli.

Ai sensi del Punto 1.3. O.M. 28/6/02 agli elementi costituenti l'impianto saranno conferite caratteristiche di sicurezza di 1° grado .

È previsto il contenimento all'interno della recinzione con altezza complessiva non inferiore a metri 1,8 e sarà con rete metallica sostenuta da pali su cordolo di calcestruzzo.

Il tutto in conformità alla normativa antincendio.

#### APPARECCHIO DI DISTRIBUZIONE

Saranno installati n° 2 apparecchi di distribuzione del tipo approvato, ai fini della sicurezza, dai competenti organi del Ministero degli Interni.

#### IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Si prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico pari a 2.5 KWp al fine di integrare l'alimentazione anche della pompa di calore ad uso riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria, ai fini del 50% potenza di riscaldamento e raffrescamento e 50% per produzione acqua calda relativi alla gestione del bar, da un impianto fotovoltaico pari a 1,7 kw per l'impianto carburanti. Composti da generatore, moduli installati sopra pensilina e fabbricato e da gruppo di conversione composto da inverter.

L'installazione degli impianti fotovoltaici sarà realizzata in conformità alla nota DCPREV prot. n. 1324 del 07/02/2012 "Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici" e successive note n. 6334 del 04/05/2012 e n. 12678 del 28/10/2014.

#### DISTRIBUTORE AD-BLUE - GASOLIO

In riferimento alla normativa Europea sulle emissioni dei motori per autoveicoli che prevede un'ulteriore e progressiva diminuzione degli agenti inquinanti ed in particolare degli ossidi di azoto

(NOx) e del particolato. Utilizzato nella riduzione selettiva catalitica (SCR) per ridurre le emissioni degli ossidi di azoto dai gas di scarico prodotti dai veicoli dotati di motore diesel.

Con la tecnologia SCR (Riduzione catalitica selettiva) si interviene a valle del propulsore con un sistema di post-trattamento dei gas di scarico. La tecnologia SCR prevede l'utilizzo di un catalizzatore al posto del tradizionale silenziatore e di un liquido riducente denominato Ad Blue che viene iniettato nel connettore del gas di scarico a monte del catalizzatore attraverso un sistema di dosaggio gestito elettronicamente. L'iniezione di Ad Blue nei gas di scarico libera ammoniaca che reagisce con gli NOx generando azoto ed acqua, sostanze già presenti in natura ed innocue.

L'Ad Blue è una soluzione di acqua e urea, incolore e inodore, assolutamente non pericoloso (non è tossico, non è infiammabile, non è esplosivo) e facile da usare. Gli autocarri dispongono di un serbatoio appositamente dedicato al contenimento dell' Ad Blue.

#### Installazione

Trattasi dell'installazione di n. 1 colonnina multidispenser a doppia pistola di erogazione Ad Blue/Gasolio ubicata sull'isola prospiciente la strada collegata a n. 1 serbatoio interrato a doppia parete da 5 mc. La doppia pistola erogante il gasolio alta portata sarà collegato ai serbatoi di Gasolio.

#### PIAZZALE

Il piazzale verrà realizzato a livello della strada e sarà costituito da opportune pendenze atte a garantire lo smaltimento delle acque meteoriche.

Verrà realizzato un riempimento dell'area di pertinenza con terreno naturale.

Verrà preparato il piano di posa asfaltato mediante stesura di stabilizzato e conglomerato bituminoso.

La pavimentazione sottostante la pensilina, zona aspiratori sarà costituita da masselli in cls. autobloccanti.

#### AUTOLAVAGGI

Si prevede di installare autolavaggio così costituito:

- autolavaggio self-service (fai da te), costituito da struttura metallica in alluminio preverniciato, con copertura mediante traversini in alluminio traslucido composto da n. 2 piste, di cui n. 1 coperta e n. 1 scoperta, con annesso vano tecnico contenente impianti dell'autolavaggio, delle dimensioni di superficie coperta mq 49.00 pista coperta e vano tecnico.
- n 1 autolavaggio portatile con pista scoperta self-service.

#### ASPIRATORI

Adiacente la posizione degli autolavaggi saranno installati n. 3 aspiratori per autovetture con relativi posti auto. Saranno coperti da una tenda ombreggiante avente struttura metallica in tubolare della superficie di circa 50 mq

#### ACCESSI – OPERE IN FASCIA DI RISPETTO STRADALE

Viene previsto quanto segue:

- il fronte dell'impianto avente lunghezza complessiva di m. 60,00 di cui per spartitraffico centrale ml. 45,00, per accesso di ingresso ml. 7.50 e accesso in uscita ml 7.50.

Si evidenzia che il fronte dell'impianto del distributore viene previsto arretrato verso campagna oltre l'area di proprietà comunale contraddistinta al N.C.T. fog. n. 28 mapp. 615, quest'ultimo

identificato al fine di consentire una migliore manovra di accesso al passo carraio dell'attività ubicata sul lato opposto della strada in posizione frontale rispetto all'area in oggetto.

Si precisa che l'arretramento del fronte dell'impianto, previsto in allineamento con la recinzione della casa cantoniera ubicata a nord dell'area in oggetto, consente una migliore accessibilità al passo carraio sopra descritto, come individuato nel parere preventivo espresso dal SUAP del Comune di Castelveverde prot. 7952/2018 del 07.11.2018 e meglio rappresentato nelle tavole allegate

Si prevede la realizzazione di una tubazione interrata lungo tutto il fronte dell'impianto, al fine di consentire una continuità in merito allo scolo delle acque stradali.

Per quanto riguarda la posizione e distanze degli accessi nei confronti di punti singolari della strada, si fa presente che l'area in direzione Cremona è ubicata in prossimità di una curva stradale con raggio maggiore di 300 m e che gli accessi sono comunque previsti al di fuori della tangente del raggio di curvatura. Mentre in direzione Brescia, gli accessi sono previsti ad una distanza di circa 53.00 m dall'inizio della rotatoria.

Per quanto riguarda la fascia di rispetto stradale si evidenzia che l'area oggetto della presente è ubicata fuori dal centro abitato, insistente su strada provinciale, avente fascia di rispetto stradale di ml 30,00.

Tuttavia tale area è considerata EDIFICABILE per la realizzazione di impianti di distribuzioni carburanti e dei servizi agli utenti della strada connessi, mediante aree di servizio dotate, così come definito dall'art. 61 del D.P.R. 16/12/1992 n. 495 (art. 24 c.s.), di tutti i servizi adatti allo scopo, quali, i distributori di carburante, le officine di riparazione, gli impianti di lavaggio, i locali ristoro, i bar, gli adeguati servizi igienici collettivi.

Pertanto in considerazione del Regolamento del Codice della Strada, D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495, Titolo II Capo I, art.26 comma 3 e comma 5 che prescrive: *"Fuori dai centri abitati, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, nel caso che detto strumento sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano già esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi"* la fascia di rispetto stradale per le strade di tipo C sarà di 10,00 m dal confine di proprietà stradale.

Quindi il chiosco sarà installato oltre i 10.00 m dal confine di proprietà stradale, mentre la pensilina e le attrezzature relative all'impianto carburanti risulteranno installate in conformità al C.d.S. e al regolamento ANAS che prevede una distanza delle pompe e sostegni di pensiline dal confine di proprietà stradale pari ad almeno 3 m con lo sbalzo della pensilina che non superi il filo esterno dell'isola spartitraffico centrale; i serbatoi interrati sono previsti ad una distanza di almeno 3 m o pari alla quota di interramento. Tuttavia in considerazione dell'arretramento del fronte stradale previsto, la pensilina e le attrezzature saranno installate ad una distanza maggiore rispetto a quanto suddetto.

#### IMPIANTO FOGNARIO

I processi che originano lo scarico delle acque dell'attività sono:

- a) acque domestiche originate dai servizi igienici del chiosco gestore impianto carburanti, del bar;
- b) acque reflue di prima pioggia originate dallo scolo delle acque di piazzale;
- c) acque meteoriche di scarico delle coperture e di seconda pioggia di dilavamento del piazzale;
- d) acque reflue con trattamento derivanti dall'autolavaggio.

Ancorché non è previsto l'obbligo di allacciarsi alla fognatura, in quanto il collettore fognario è ubicato a circa 200 m dall'area, si prevede di realizzare un allacciamento al fine di scaricare le acque

reflue nere derivanti dalle acque reflue domestiche, le acque reflue di prima pioggia di dilavamento piazzale e le acque reflue degli autolavaggi. Le acque di seconda pioggia di dilavamento piazzale e le acque meteoriche provenienti dalle coperture recapiteranno nel fosso interpoderale.

a) Acque reflue domestiche originate dai servizi igienici e dal bar

Tali acque vanno distinte in:

- acque nere: provenienti dai w.c.;
- acque saponate: provenienti dai lavandini.

Le acque nere saranno chiarificate per mezzo di una vasca Imhoff caratterizzata da un comparto superiore di sedimentazione ed uno inferiore di accumulo e digestione anaerobica dei fanghi sedimentati.

Le acque saponate verranno trattate da una vasca condensa grassi per subire successivamente lo stesso percorso delle precedenti.

Le acque chiarificate in uscita dalla Imhoff, le caratteristiche delle quali saranno verificabili per mezzo di un pozzetto di prelievo campioni, recapiteranno in fognatura.

b) Acque reflue dilavamento del piazzale

Le acque reflue originate dallo scolo delle acque di piazzale contengono percentuali variabili di idrocarburi e sostanze polimeriche dovuti ad accidentali sversamenti di carburante durante le operazioni di rifornimento, lievi perdite di olio lubrificante e residui dovuti al passaggio degli automezzi.

Per questo motivo deve essere previsto un sistema di depurazione delle acque di piazzale mediante disoleazione in modo da far rientrare i parametri di inquinamento entro i limiti fissati dall'allegato 5 al D.L. 152/2006.

Il processo di depurazione riguarderà le sole acque di prima pioggia calcolate come volume corrispondente uno spessore di pioggia di 5 mm distribuiti uniformemente su tutta l'area contribuente al disoleatore; le acque così trattate e depurate saranno recapite in fognatura.

Raccolte da caditoie e canali grigliati le acque verranno convogliate in bacino di accumulo in grado di raccogliere tutte le acque di prima pioggia e attraverso un pozzetto scolmatore in base alla superficie servita, vengono separate le "acque di prima pioggia" dalle successive che essendo diluite come carico inquinante saranno inviate nel fosso interpoderale.

L'impianto è dotato di sensore pioggia, valvola pneumatica.

Dallo scolmatore le acque di prima pioggia vengono convogliate all'impianto di trattamento composto da un dissabbiatore o separatore fanghi, avente lo scopo di trattare le acque per un tempo sufficiente a favorire la separazione delle sostanze sedimentabili e successivamente in un separatore oli e benzine per favorire la flottazione delle sostanze leggere e la loro raccolta. Successivamente recapiteranno in fognatura, previo pozzetto di campionamento. I fanghi vengono separati e smaltiti da ditte autorizzate. I manufatti consistono in vasche circolari in calcestruzzo a getto unico.

c) Acque meteoriche di scarico delle coperture, di seconda pioggia di dilavamento piazzale.

Le acque bianche che defluiscono da superfici coperte, pensilina e fabbricati e le acque provenienti da seconda pioggia di dilavamento piazzale, con tubazioni separate saranno nel fosso interpoderale previo passaggio in bacino di laminazione dimensionato come da relazione di valutazione dell'invarianza idraulica e idrogeologica allegata.

d) acque reflue con trattamento derivanti dagli autolavaggi.

Le acque reflue derivanti l'autolavaggio self-service a portale, saranno trattate come da specifica tecnica con scarico in fognatura.

Si fa presente che le acque reflue domestiche, le acque di prima pioggia di dilavamento del piazzale e le acque reflue degli autolavaggi, saranno recapitate in una stazione di sollevamento opportunamente dimensionata e dotata di rilancio al collettore fognario delle acque nere individuato a circa 200 m. Le caratteristiche della stazione di sollevamento sono indicate nella specifica tecnica allegata.

#### PALO METANO E TOTEM INSEGNA DI ESERCIZIO

Si prevede l'installazione di un palo insegna "metano", ubicato a distanza maggiore di 3.00 m dalla carreggiata stradale. Dimensione 4.35 mq ( 1.85 m x 2.35 m), avente altezza totale m 6.00, e m 3.65 da terra, insegna luminosa, bifacciale.

Si prevede un'installazione dell'insegna di esercizio a totem raffigurante il logo della società petrolifera con l'indicazione dei prodotti erogati con il relativo prezzo. Detta insegna sarà posizionata su un adeguato plinto di fondazione. Il totem sarà costituito da un'anima in profilati metallici, sulla quale vengono poi saldamente fissati i pannelli costituenti la carenatura in lamiera metallica preverniciata. A detta carenatura vengono poi fissate le calotte retroilluminate che costituiscono il marchio e gli altri messaggi. Il monolite sarà composto da un'insegna con il relativo logo e al di sotto verranno applicate le sottotarghe costituenti il prezzario e il relativo prodotto (illuminate).

Al momento non si è ancora deciso in merito alla società petrolifera, pertanto si presenterà una successiva e separata richiesta relativa alle insegne di esercizio.

#### MITIGAZIONE AMBIENTALE

L'area oggetto della presente ricade nel PGT in zona E3 Ambito agricolo di rispetto urbano infrastrutturale e parte in fascia di rispetto stradale.

La localizzazione del nuovo impianto di distribuzione carburanti è collegata alla presenza di una viabilità di collegamento intercomunale e di rilevanza provinciale, come la SP 498 che attraversa il territorio comunale, una nuova attività di servizio non può che localizzarsi in un'area extraurbana, anche per ridurre le eventuali incompatibilità con le destinazioni residenziali del consolidato.

L'area proposta è inserita tra le superfici agricole dal PGT vigente, ma non presenta una valenza particolare dal punto di vista paesistico o ambientale. Non vi sono infatti elementi sensibili o di pregio quali vegetazione d'alto fusto, corsi idrici, colture specializzate. L'area inoltre non è interessata dalla presenza di fontanili, tratti di rete irrigua, manufatti idraulici, viabilità podereale, vegetazione di ripa o complessi rurali, di particolare rilevanza.

L'area si presenta lato nord a confine con una zona F "Ambiti per servizi di interesse sovracomunale" in cui è insediata una casa cantoniera della provincia di Cremona.

Sul lato opposto della S.P. si riscontra la presenza di una zona D2 "Ambito Produttivo di espansione", con presenza di attività commerciali e artigianali.

In lato ovest dell'area si trova un piccolo canale interpodereale con le sponde non artificializzate e un filare di arbusti continuo che, pur non presentando un elevato livello di naturalità, pregio e presenza di vegetazione autoctona, fornisce comunque una discreta mitigazione e inserimento paesistico alla viabilità nel contesto di pianura. In sintonia con quanto espresso dalla Provincia di Cremona prot. 58.977/2018 nel parere preventivo, considerando l'intervento in oggetto di un'opera insistente su una direttrice viaria da cui a tutt'oggi è ancora possibile cogliere alcuni aspetti della componente

paesaggistica del territorio provinciale, si ritiene opportuno rinfoltire la vegetazione presente ad ovest dell'ambito di intervento con alberature autoctone in prossimità del fosso interpodereale.

### 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

#### 3.1. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. In seguito sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell'8 ottobre 2010). In particolare, il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011. Infine, con DCR N. XI/411 del 19/12/2018 è stato approvato il progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14.

Parte integrante del PTR è il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il quale persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio. Il PPR individua il territorio del Comune di Castelveverde nell'ambito "Fascia bassa pianura - Paesaggi delle colture foraggere". L'area oggetto di proposta di SUAP rientra quindi in questa unità tipologica per la quale gli indirizzi di tutela contengono indicazioni sul rispetto della "straordinaria tessitura storica" e della "condizione agricola altamente produttiva".

<b>A</b> "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"	Fascia bassa pianura: Paesaggi delle colture foraggere
<b>B</b> "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"	-
<b>C</b> "Istruzioni per la tutela della Natura"	-
<b>D</b> "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"	-
<b>E</b> "Viabilità di rilevanza paesaggistica"	-
<b>F</b> "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	-
<b>G</b> "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	-
<b>H1</b> "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"	-
<b>H2</b> "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"	-
<b>H3</b> "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"	Aree a monocoltura
<b>H4</b> "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"	-
<b>H5</b> "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"	-
<b>Id</b> "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge, articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/04"	-

*L'intervento proposto va a modificare in modo marginale superfici agricole e non interferisce direttamente con elementi primari della pianificazione regionale.*

### 3.2. Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER fornisce al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, nonché di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; svolge inoltre una funzione di indirizzo, in collaborazione con il PTR, per i PTCP provinciali e i PGT comunali.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Castelverde all'interno dei settori 115 - "ADDA DI PIZZIGHETTONE" e 135 - "CONFLUENZA MELLA-OGGIO":

*"Area pianiziale sita immediatamente a Nord-Ovest della città di Cremona, compresa tra il fiume Adda a Sud-Ovest, il Serio Morto a NW e la valle dei Navigli a Est.*

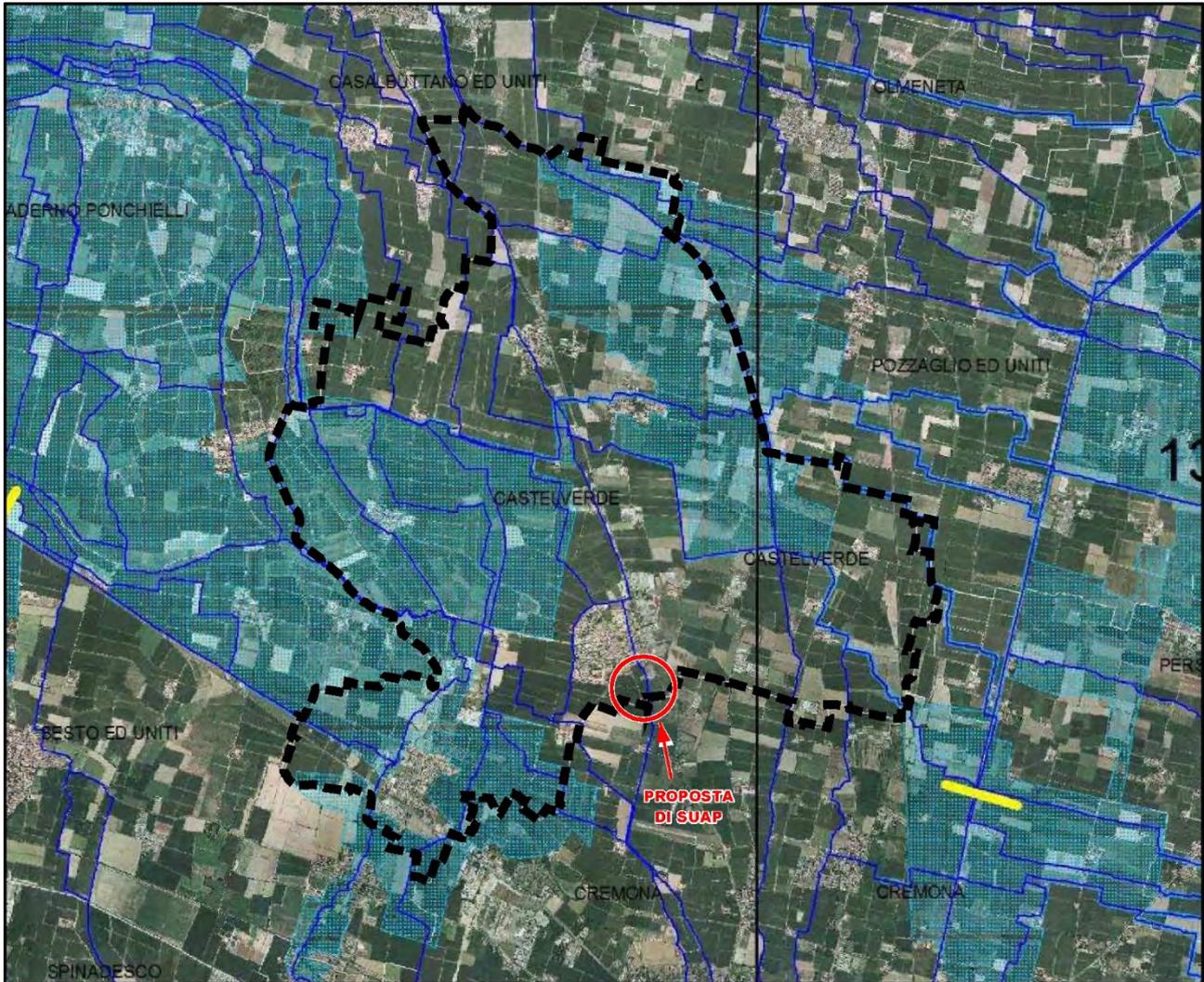
*Si tratta di un settore [...] caratterizzato da una forte dominanza di ambienti agricoli e da una fitta rete irrigua."*

Nello specifico il Comune di Castelverde è interessato dalla presenza di:

- elementi di secondo livello

---

*L'area oggetto di proposta di SUAP non interferisce con elementi primari o secondari della RER.*



Rete Ecologica Regionale - Scala 1:75.000

**ELEMENTI PRIMARI DELLA RER**

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

**ALTRI ELEMENTI**

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

### 3.3. Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2 - alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), caratterizzandone l'intensità (estensione dell'inondazione, altezze idriche, velocità e portata). Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

- Reticolo idrografico principale (RP)
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM)
- Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP)
- Aree costiere lacuali (ACL)

Nel territorio di Castelverde non è riscontrabile la presenza di aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali.

#### **4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE**

##### **4.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

La Provincia di Cremona ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n. 95 del 9 luglio 2003.

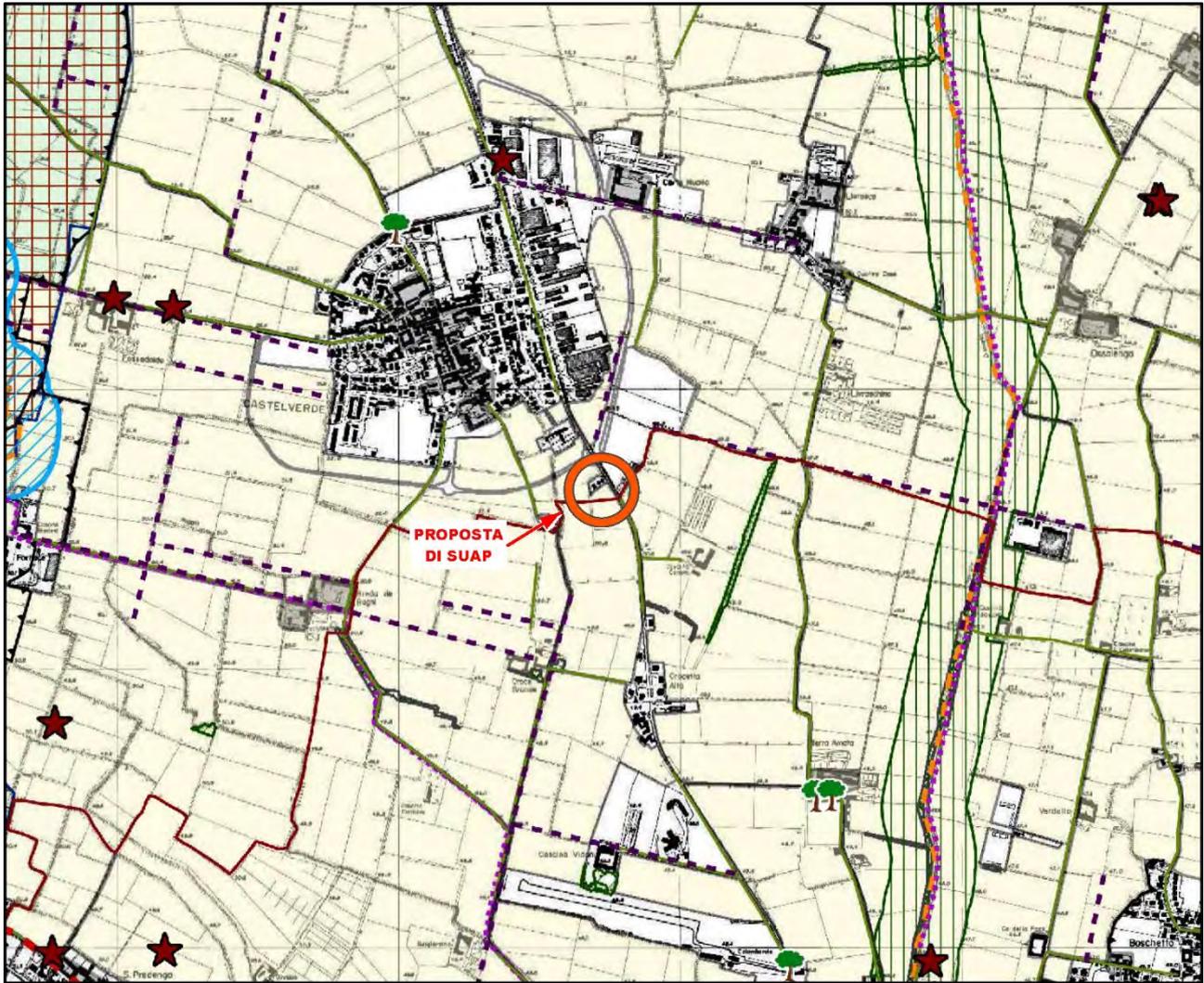
Successivamente, con Delibera di Consiglio Provinciale n. 66 dell'8/4/2009, pubblicata sul BURL n. 20 del 20/5/2009, è stata approvata la Variante al PTCP 2003 di adeguamento ai contenuti della l.r. 12/2005 ed in parte ai contenuti del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) sulla base delle indicazioni derivanti principalmente dalla DGR n 8/6421 del 27 Dicembre 2007 "Criteri ed indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei piani territoriali di coordinamento provinciali".

Infine la Provincia ha approvato con DCP n. 113 del 23 dicembre 2013 la Variante di adeguamento parziale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al Piano Territoriale Regionale, pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 2 dell'8 gennaio 2014.

##### **4.1.1. Sistema paesistico ambientale**

Nella Carta A) *Indirizzi per il sistema paesistico ambientale* si riconosce la vocazione agricola degli spazi aperti del Comune di Castelveverde.

*L'area oggetto di proposta di SUAP è classificata come Paesaggi agricoli del livello fondamentale della pianura.*



PTCP - A) Carta degli indirizzi per il sistema paesistico ambientale - Scala 1:25.000

### PAESAGGI DELLA PIANURA IRRIGUA (Rif. 2.11\*)

#### Paesaggi agricoli del livello fondamentale della pianura

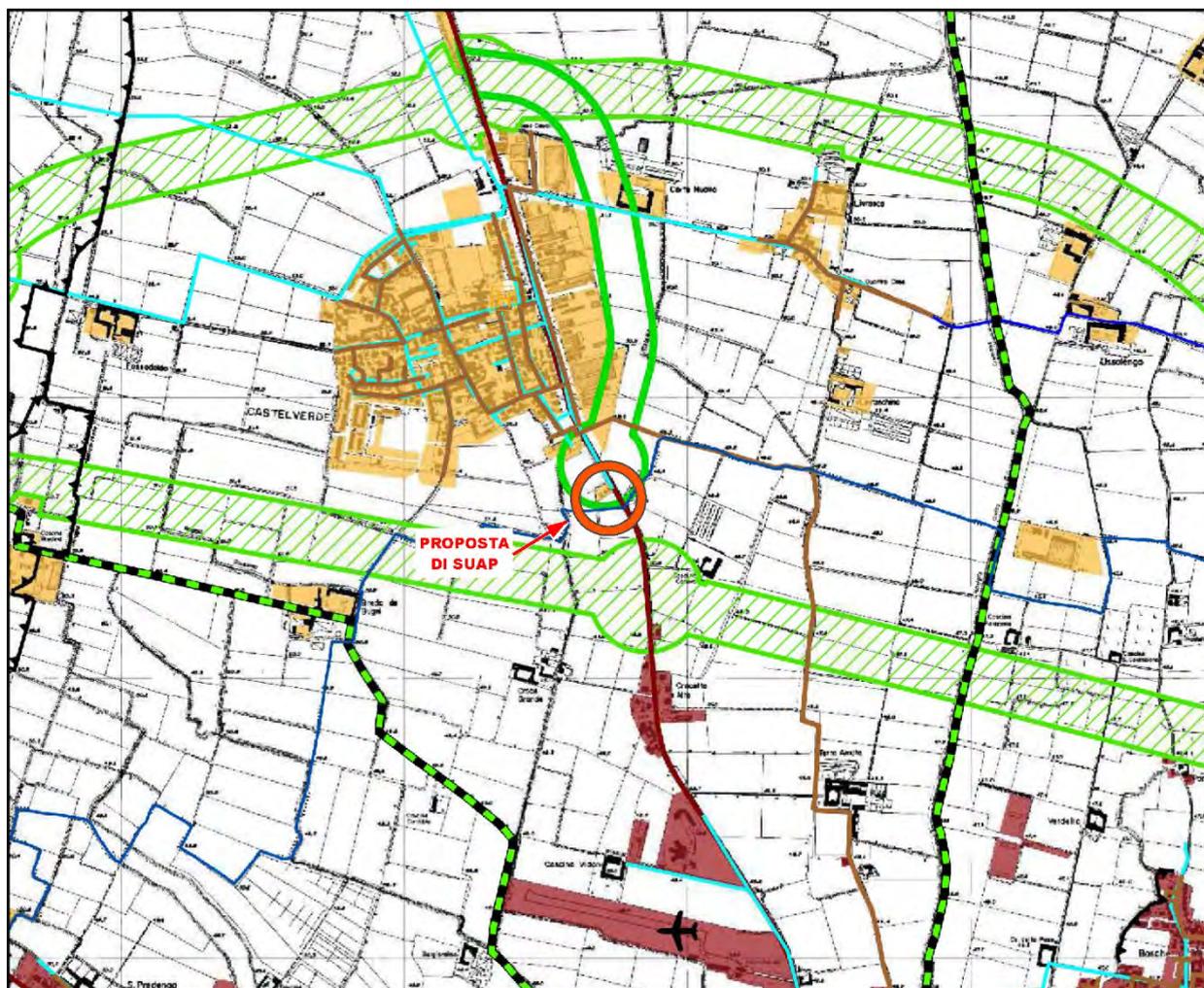


Paesaggio agricolo della pianura cremonese-casalasca: è caratterizzato dall'andamento est-ovest degli elementi morfologici principali, da intensa antropizzazione e da povertà di elementi naturalistici. Un elemento peculiare è rappresentato dal sistema delle cascine fortificate.

#### 4.1.2. Sistema insediativo e infrastrutture

Nella Carta B) *Indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture* il territorio di Castelverde comprende alcuni corridoi per infrastrutture in previsione.

*L'area oggetto di proposta di SUAP è interessata dall'adiacenza ad una strada di interesse regionale ed è inserita in un corridoio per un'infrastruttura in previsione.*



PTCP - B) Carta degli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture - Scala 1:25.000

#### SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' ESISTENTE

- autostrada A21
- strade di interesse regionale
- strade di interesse provinciale
- strade di interesse locale
- strade locali di interesse sovracomunale
- rete ferroviaria

#### POLARITA' URBANE

- Primo livello
- Secondo livello
- Terzo livello
- Quarto livello
- Quinto livello

#### INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' DI PREVISIONE

##### STRADE DI INTERESSE REGIONALE

##### Tracciati

- tracciato previsto
- potenziamento previsto
- alternative tracciato previste

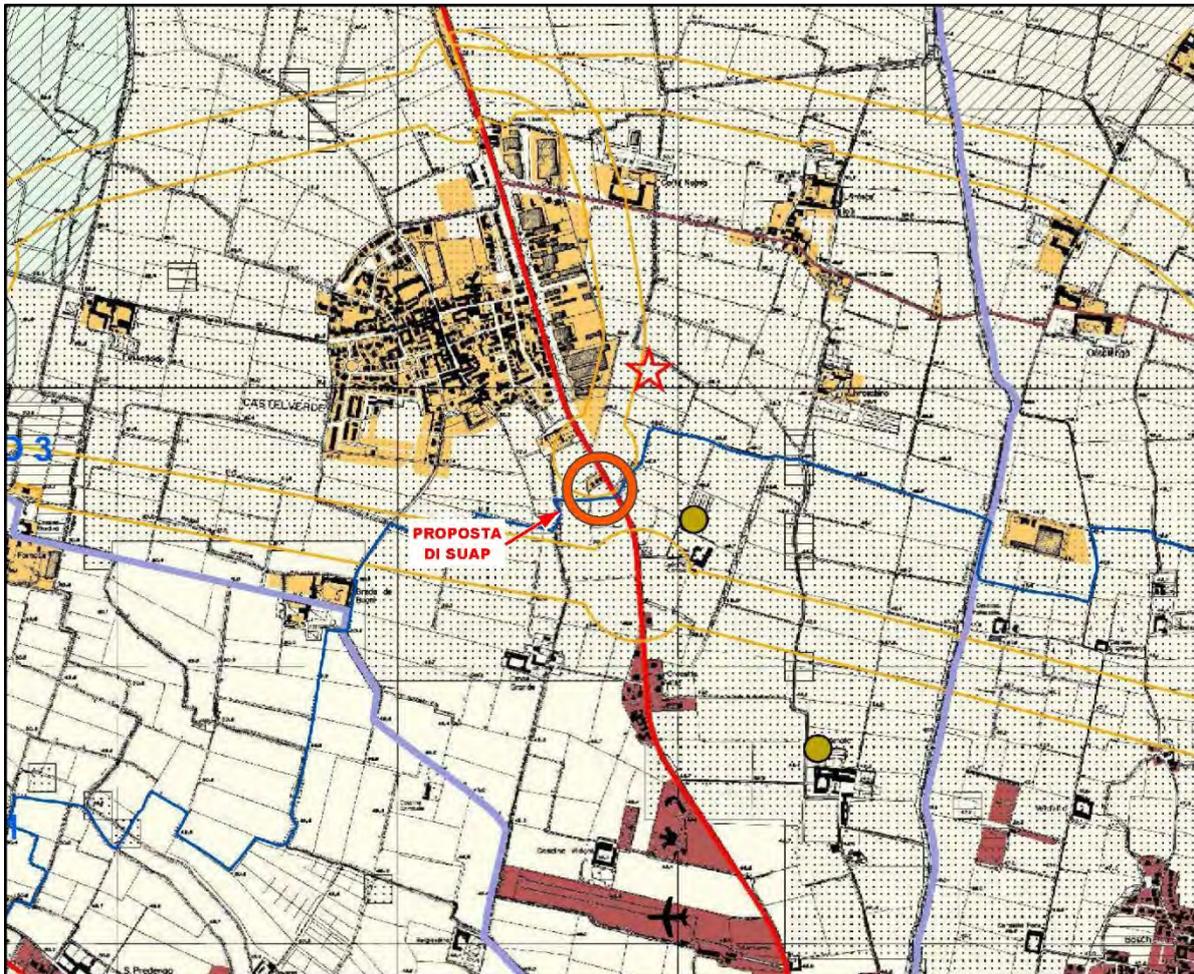
##### Corridoi

- corridoio previsto
- corridoio di potenziamento
- corridoi con alternative di tracciato

### 4.1.3. Carta delle opportunità insediative

Nella Carta C) *Opportunità insediative*, nel territorio di Castelverde sono individuati prevalentemente i seguenti ambiti: *Paesaggi agricoli della pianura cremonese* e *Polarità urbane di terzo livello*.

*L'area oggetto di proposta di SUAP è classificata nel livello 2 di compatibilità insediativa e di idoneità agricola "Aree con leggere limitazioni per tutti gli usi dei suoli".*



PTCP - C) Carta delle opportunità insediative - Scala 1:25.000

#### COMPONENTI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

- A - Componenti strutturali di interesse primario**  
 a - Valle fluviale dell'Adda  
 b - Valle fluviale del Po  
 c - Valle fluviale del Serio  
 d - Valle fluviale dell'Oglio  
 e - Valli terrazzate  
 f - Pianalto della Melotta e Dosso di Soncino  
 g - Moso di Crema

- B - Componenti strutturali di interesse secondario**  
 h - Terrazzo alluvionale dell'Adda  
 i - Valle reietta del Serio  
 m - Valle reietta dell'Adda  
 n - Valle del Po esterna agli argini maestri  
 p - Valle del Morbasco  
 q - Sistema dei dossi  
 r - Area di alimentazione del Moso di Crema  
 s - Areale Ticengo-Cumignano  
 t - Vallecole

**C - Paesaggio agricolo della pianura cremasca**

**D - Paesaggio agricolo della pianura cremonese-casalasca**

#### LIVELLI DI COMPATIBILITA' INSEDIATIVA E DI IDONEITA' AGRICOLA

- 1 - Aree compatibili con tutti gli usi del suolo
- 1\* - Aree compatibili con gli usi residenziali e assimilabili e con leggere limitazioni per infrastrutture e industria a medio impatto
- 2 - Aree con leggere limitazioni per tutti gli usi del suolo
- 3 - Aree che generalmente presentano leggere limitazioni per gli usi residenziali e per le infrastrutture e severe limitazioni per gli insediamenti industriali
- 4 - Aree con severe limitazioni per tutti gli usi del suolo
- 4\* - Aree che generalmente presentano severe limitazioni per gli usi residenziali e per le infrastrutture e in cui gli insediamenti industriali sono inaccettabili
- 5 - Aree di elevato pregio naturalistico e paesaggistico in cui risulta inaccettabile la realizzazione di qualsiasi intervento insediativo

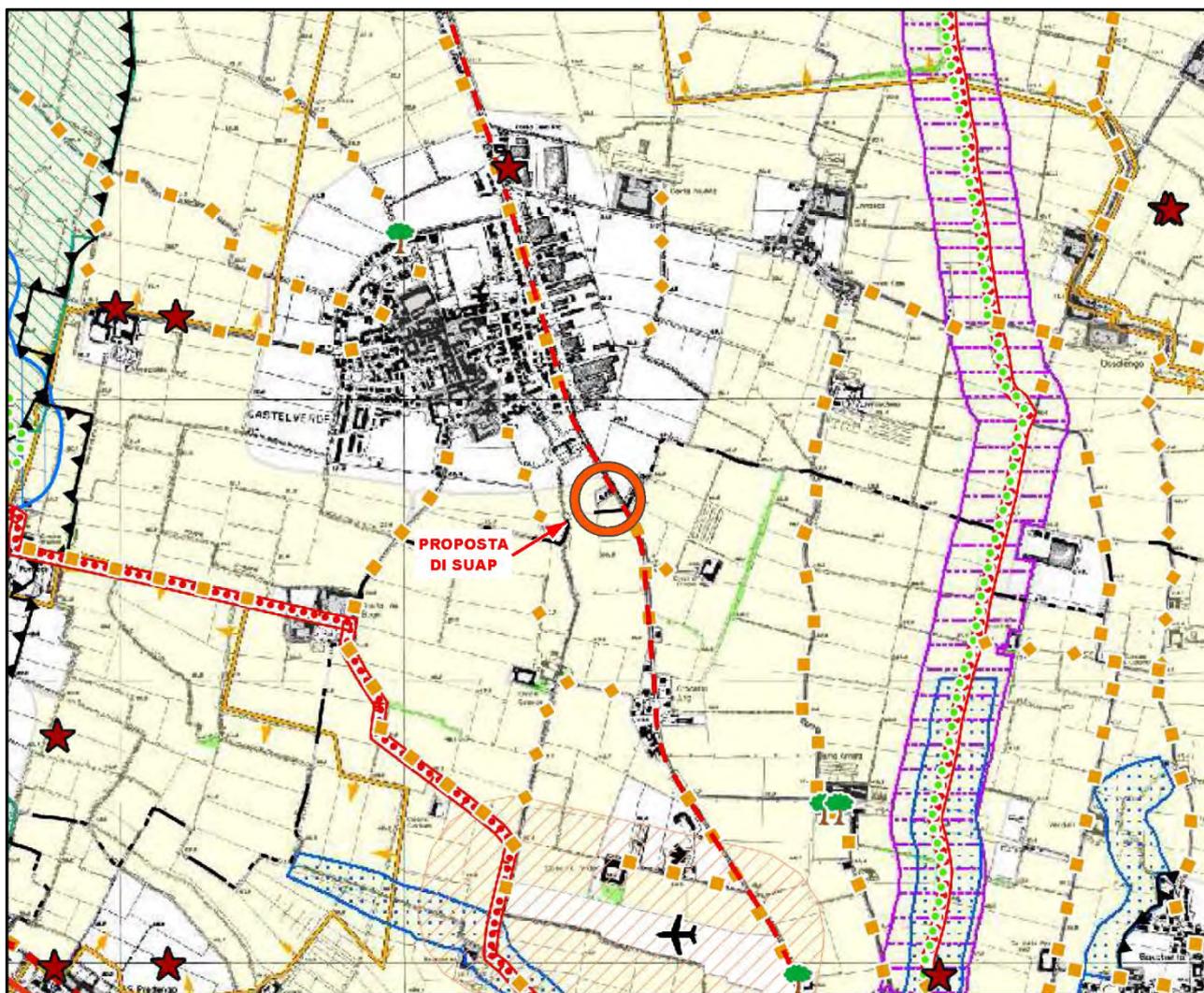
#### POLARITA' URBANE

- Primo livello
- Secondo livello
- Terzo livello
- Quarto livello
- Quinto livello

#### 4.1.4. Carta delle tutele e salvaguardie

Nella Carta D) *Tutele e Salvaguardie*, nel territorio di Castelveverde sono individuati prevalentemente i seguenti elementi: *Rete stradale storica principale*, *Rete stradale storica secondaria*, *Strada extraurbana secondaria* e *ambiti agricoli strategici*.

*L'area oggetto di proposta di SUAP è inclusa negli ambiti agricoli strategici e adiacente ad una strada extraurbana secondaria.*



PTCP - D) Carta delle Tutele e delle Salvaguardie - Scala 1:25.000

- viabilità romana - Art. 16.10
- rete stradale storica principale - Art. 16.10
- ◆ rete stradale storica secondaria - Art. 16.10

Aree oggetto di salvaguardia delle infrastrutture della mobilità - rif. art. Normativa P.T.C.P.

- autostrada - Art. 19.2.I.a
- strada extraurbana secondaria - Art. 19.2.I.c

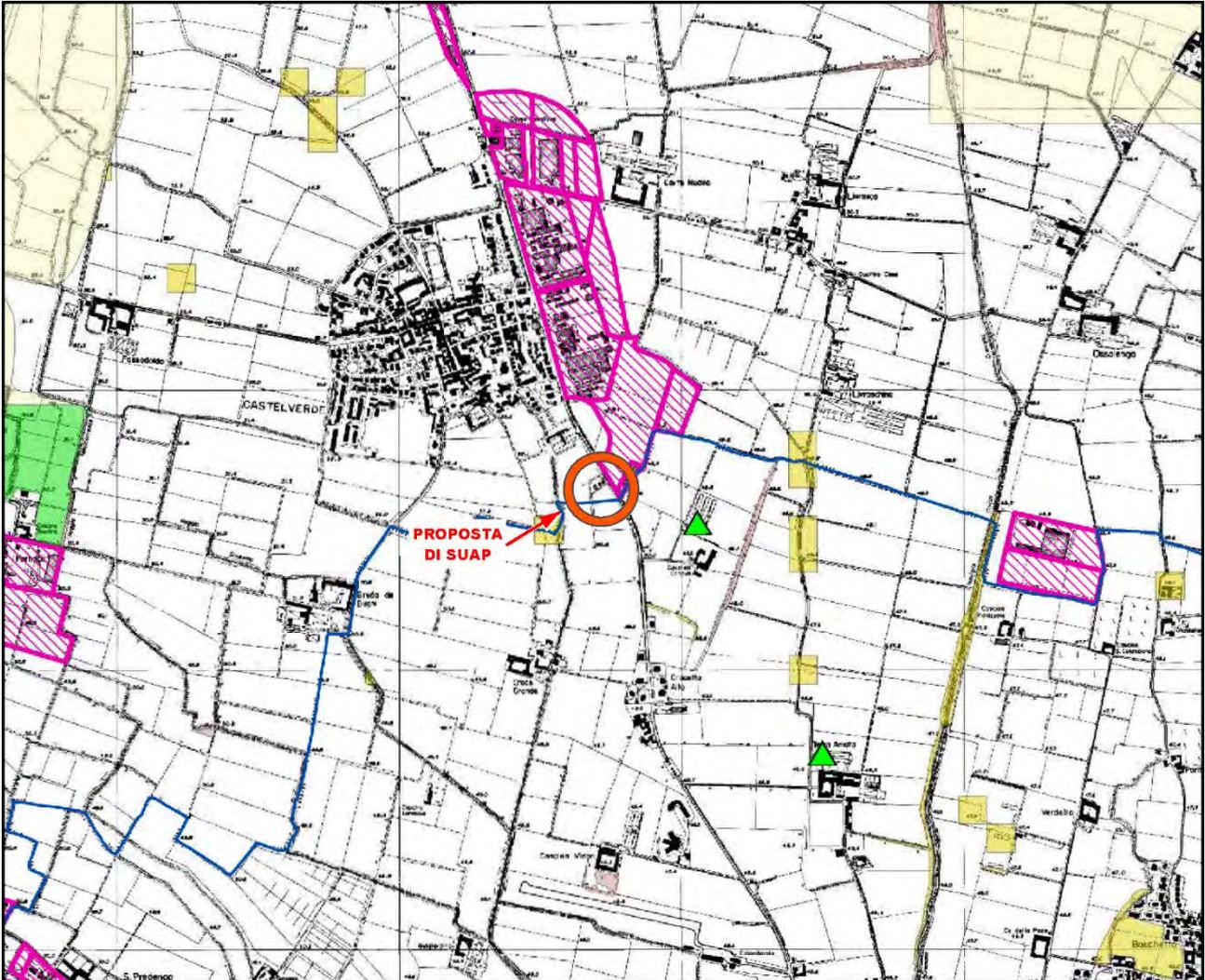
Ambiti destinati all'attività agricola di interesse del PTCP (rimando di dettaglio alla Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici) rif. art. Normativa P.T.C.P.

- ambito agricolo strategico - Art. 19 bis c.1

#### 4.1.5. Carta del degrado paesistico e ambientale

Nella Carta D) *Degrado paesistico e ambientale*, nel territorio di Castelverde sono individuati prevalentemente *Aree con livello di criticità 3 - leggere limitazioni per le infrastrutture, severe limitazioni per gli usi residenziali e l'industria a medio impatto* e *Aree industriali*.

*L'area oggetto di proposta di SUAP non è inclusa in alcun ambito di degrado.*



PTCP - F) Carta del degrado paesistico-ambientale - Scala 1:25.000

##### UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO PROVINCIALE

###### Livello di criticità

**3** - Aree con leggere limitazioni per le infrastrutture, con severe limitazioni per gli usi residenziali e l'industria a medio impatto (vedi classe 6 della carta di compatibilità ambientale)

##### AMBITI DI DEGRADO PAESAGGISTICO IN ESSERE PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE ED USI URBANI (Rif. 4.1.2\*)

**Area industriali, artigianali, polifunzionali, logistiche, e commerciali (superficie > 20000 mq)**

#### 4.1.6. Ambiti Agricoli strategici

Nella Carta G) *Gestione degli ambiti agricoli strategici*, nel territorio di Castelveverde la maggior parte delle aree extraurbane sono individuate quali Ambiti agricoli strategici.

*L'area oggetto di proposta di SUAP è inclusa negli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, disciplinati dagli artt. 19bis c. 3, art. 34 cc. 1 e 2 e art. 40 della Normativa.*



PTCP - G) Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici - Scala 1:25.000

## LEGENDA

-  confini parchi regionali
-  confini PLIS
-  confini riserve naturali, SIC e ZPS
-  confini dei comuni della provincia di Cremona
-  corpi idrici

### MODALITA' DI GESTIONE DEGLI AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO:

(comma 1 art. 19 bis Normativa)  
L.R. 12/2005 art. 15 cc. 4 e 5; art. 18 c. 2

-  **Procedure di gestione: la gradualità**  
ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico da ridefinire in PGT (art. 19 bis c. 2 ed art. 34 c. 1 Normativa)
-  **Procedure di gestione: la flessibilità**  
ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 19 bis c. 3; art.34 cc. 1 e 2; art. 40 Normativa)

L'art. 19bis, comma 3 dispone:

*Procedure di gestione: la flessibilità*

*[...] le modalità di variazione dell'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui al punto 1 sono le seguenti:*

- *I Comuni, in sede di redazione del Piano delle Regole o sue varianti, hanno la facoltà di apportare agli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico così come individuati, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale ovvero nei casi previsti dalla legislazione vigente hanno la possibilità di presentare proposte di modifica o integrazione del PTCP.*
- *La Provincia valuta la coerenza della richiesta di ripermetroazione del limite degli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico ai contenuti di carattere prevalente e orientativo della Normativa di cui al Capo III "disciplina del territorio" e all'Appendice D "Individuazione dei contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali", della quale in tabella 1 si riportano sinteticamente gli indicatori di sostenibilità per gli ambiti agricoli e in tabella 2 le soglie dimensionali di riferimento.*

*In particolare, alla lettera a), si prevede che le variazioni interessanti una superficie inferiore a 1 ha rientrino nella fattispecie "modifiche non sostanziali cartografiche" del PTCP si cui all'art. 34 comma 1 della Normativa del Piano.*

*Art. 34 - Criteri e procedure per l'accoglimento di Modifiche non sostanziali al PTCP*

*Sono considerate Modifiche non sostanziali al PTCP quelle modifiche che hanno un carattere integrativo o di approfondimento dei contenuti del PTCP, non comportano la variazione degli obiettivi di cui all'art. 3 e non portano alla variazione di fattori sostanziali relativi alla regolamentazione del rapporto tra pianificazione urbanistica comunale e pianificazione territoriale provinciale.*

*Sono altresì considerate:*

1. *"Modifiche non sostanziali cartografiche", quelle che costituiscono rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale o da studi di settore provinciali e al riguardo sono inclusi i casi previsti al punto 2 e al punto 3 lett. a) dell'art. 19 bis.*

*[...]*

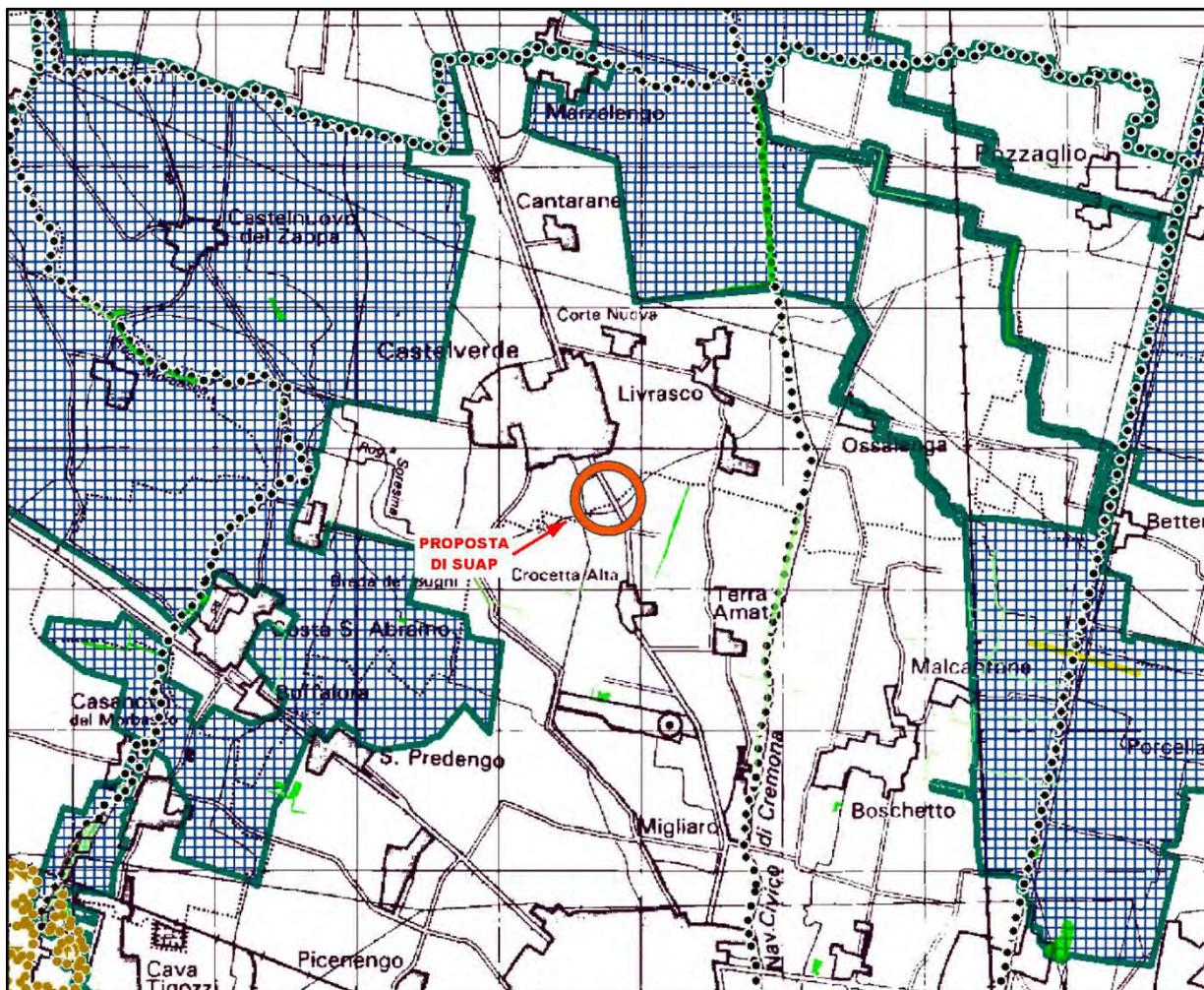
*Le Modifiche non sostanziali costituiscono modalità semplificata di Variante al PTCP ai sensi dell'art 17 cc.11 e 12 della l.r. 12/05 e sono così approvate:*

- *nei casi di cui al comma 1 dalla Giunta provinciale come modificazioni cartografiche al PTCP all'interno e nei tempi del parere di compatibilità al proprio Piano territoriale di Coordinamento secondo le procedure di legge vigenti;*
- *nei casi di cui al comma 2 dalla Giunta provinciale per l'approvazione dell'Accordo di Programma e degli altri atti di programmazione negoziata con ratifica del Consiglio per la parte di variazione cartografica, sentita la conferenza dei Comuni e delle Aree regionali protette per ambito territoriale di riferimento.*

#### 4.1.7. Rete Ecologica Provinciale

Il disegno della Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Cremona costituisce parte integrante del PTCP vigente. Dall'analisi dell'elaborato cartografico *Allegato 2 - Carta della Rete Ecologica* emerge la presenza sul territorio comunale di alcuni Elementi di secondo livello della RER.

L'area oggetto di proposta di SUAP non è interessata dalla presenza di elementi significativi.



PTCP - Allegato 2 - Carta della Rete Ecologica - Scala 1:50.000

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li> confine provinciale</li> <li> confine parco regionale</li> <li> parco locale di interesse sovracomunale riconosciuto</li> <li> zona di protezione speciale</li> <li> sito di interesse comunitario</li> <li> riserva naturale</li> <li> monumento naturale</li> <li>rete ecologica provinciale - areali</li> <li> areali di primo livello</li> <li> stepping stones di primo livello</li> <li> areali di secondo livello</li> <li> stepping stones di secondo livello</li> <li>rete ecologica provinciale - corridoi</li> <li> primo livello</li> <li> secondo livello</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>rete ecologica regionale</li> <li> corridoio regionale primario ad alta antropizzazione</li> <li> corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione</li> <li> elemento di primo livello della R.E.R.</li> <li> elemento di secondo livello della R.E.R.</li> <li>varchi della R.E.R.</li> <li> deframmentare</li> <li> entrambi</li> <li> varco da tenere</li> <li> Ganglio</li> </ul> |
|---|---|

#### 4.1.8. Caratterizzazione del territorio rurale

Nell'Allegato 6) *Carta di caratterizzazione del territorio rurale* emerge la presenza sul territorio comunale di Aree agricole esterne agli ambiti agricoli (strategici).

*L'area oggetto di proposta di SUAP non è interessata dalla presenza di indicazioni particolari.*



PTCP - Allegato 6 - Carta di caratterizzazione del territorio rurale - Scala 1:50.000

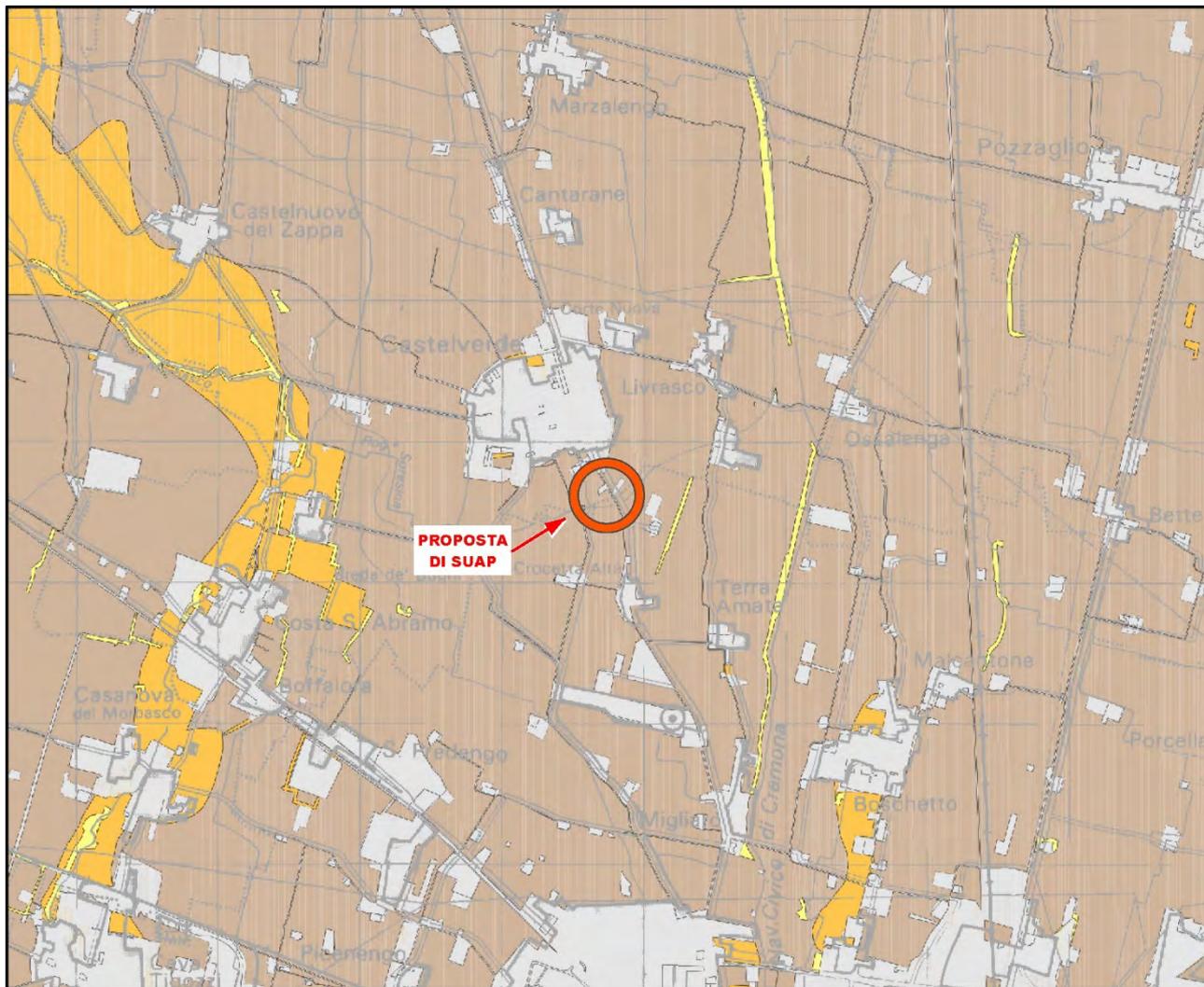
#### LEGENDA

- |                                     |   |   |  |  |
|-------------------------------------|---|---|--|--|
| caratterizzazione territorio rurale |   | urbanizzato                                       |  | ambiti agricoli                            |
|                                     |   | aree di espansione urbana                         |  | aree agricole esterne agli ambiti agricoli |
|                                     |   | corsi d'acqua principali                          |  | prati permanenti                           |
|                                     |   | reticolo idrico minore                            |  | vivai                                      |
|                                     |   | parchi regionali                                  |  | arboricoltura                              |
|                                     |   | plis  |  | siepi e filari                             |
|                                     |   | riserve e monumenti naturali, ZPS, SIC            |  |  |
|                                     |   | boschi  |  |  |
|                                     |   | sistemi verdi PIF, aree naturali miste, arbusteti |  |  |
|                                     |   | cascine di pregio ambientale                      |  |  |
|                                     | cascine di pregio architettonico              |   |  |  |
|                                     | cascine di pregio tipologico                  |   |  |  |
|                                     | cascine di scarso interesse storico culturale |   |  |  |
|                                     | cascine non valutate (inaccessibili)          |   |  |  |

#### 4.1.9. Valore agricolo del suolo

Nell'Allegato 6) *Carta del valore agricolo del suolo* emerge che gran parte del territorio comunale presenta un valore agricolo del suolo elevato.

*L'area oggetto di proposta di SUAP è classificata come A: valore agricolo alto.*



PTCP - Allegato 6 - Carta del valore agricolo del suolo - Scala 1:50.000

## LEGENDA

valore agricolo del suolo

-  A: valore agricolo alto
-  M: valore agricolo medio
-  B: valore agricolo basso
-  aree urbanizzate e di non suolo

#### **4.2. Piano di indirizzo forestale**

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Cremona è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.164 del 7 dicembre 2011.

*Non si rilevano interferenze tra l'area in oggetto e i contenuti del piano.*

#### **4.3. Piano Cave**

Il Piano provinciale delle cave della Provincia di Cremona è stato approvato con Deliberazione n. 1278 del 25.10.2016 del Consiglio Regionale ed è stato pubblicato sul B.U.R.L. n. 46 del 14.11.2016

*Non si rilevano interferenze tra l'area in oggetto e gli ambiti estrattivi.*

#### **4.4. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante**

Sul territorio del comune di Castelverde e su quello dei comuni confinanti non si rileva la presenza di siti industriali a rischio di incidente rilevante (RIR) ai sensi del D.Lgs 334/99 c.m. 238/05, art. 6/7.

#### **4.5. Attività sottoposte a verifica**

L'area oggetto della presente proposta di SUAP, inoltre, non interferisce con procedure riconducibili a siti IPPC-AIA o opere sottoposte a VIA.

## 5. QUADRO VIGENTE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Come descritto al paragrafo 1, il Comune di Castelveide è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 11 dicembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Avvisi e Concorsi n. 10 del 9 marzo 2011. Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Variante n. 01 al Piano delle Regole e Piano dei Servizi*: approvata con DCC n. 48 del 10 settembre 2010 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 48 del 28 novembre 2012;
- *Variante n. 2*: approvata con DCC n. 21 del 7 maggio 2012 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 53 del 30 dicembre 2015;
- *Variante n. 3*: approvata con DCC n. 36 del 20 luglio 2012 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 3 del 20 gennaio 2016.

### 5.1. Vincoli

Dall'analisi dell'elaborato cartografico *DP.1.2.4.4 - Tavola dei principali vincoli* risulta che le aree oggetto di proposta di SUAP sono parzialmente interessate dalla fascia di rispetto stradale della ex SS 498.



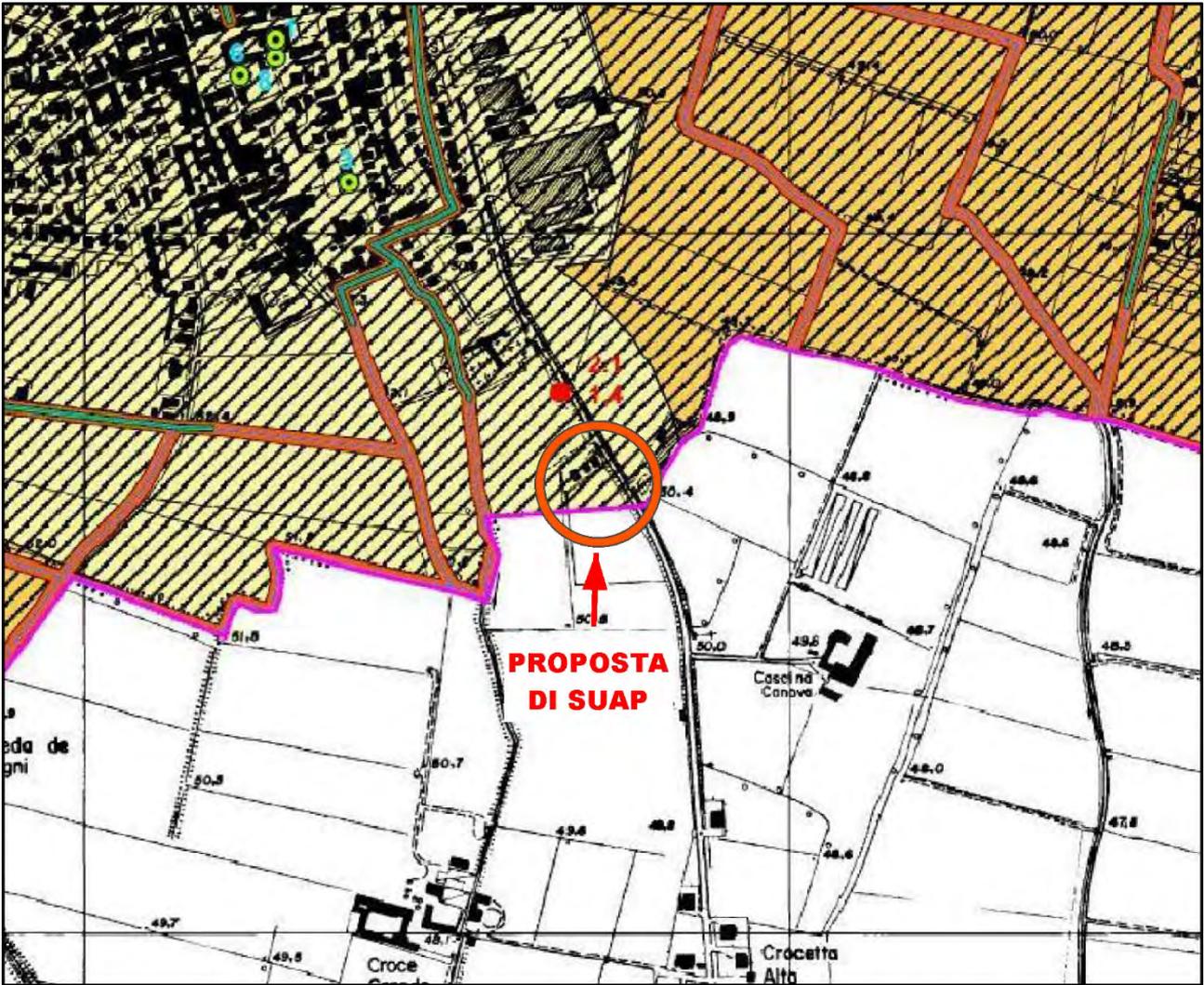
## **5.2. Studio geologico del territorio comunale**

Il Comune di Castelveverde è dotato di studio geologico comunale approvato contestualmente al PGT con Delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 11 dicembre 2009 e redatto dal geologo Dott. Giovanni Bassi.

Dalla lettura della *Carta di fattibilità* emerge che l'area interessata dalla proposta di SUAP è individuata in Classe di fattibilità 2, con modeste limitazioni.

In merito all'amplificazione sismica locale, l'area in oggetto è individuata tra quelle per cui si prescrivono approfondimenti di III livello e/o adeguamento ai parametri di zona sismica 3.

*Nel rispetto delle disposizioni della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, l'area oggetto di proposta di SUAP non presenta elementi che ne limitino significativamente la fattibilità.*



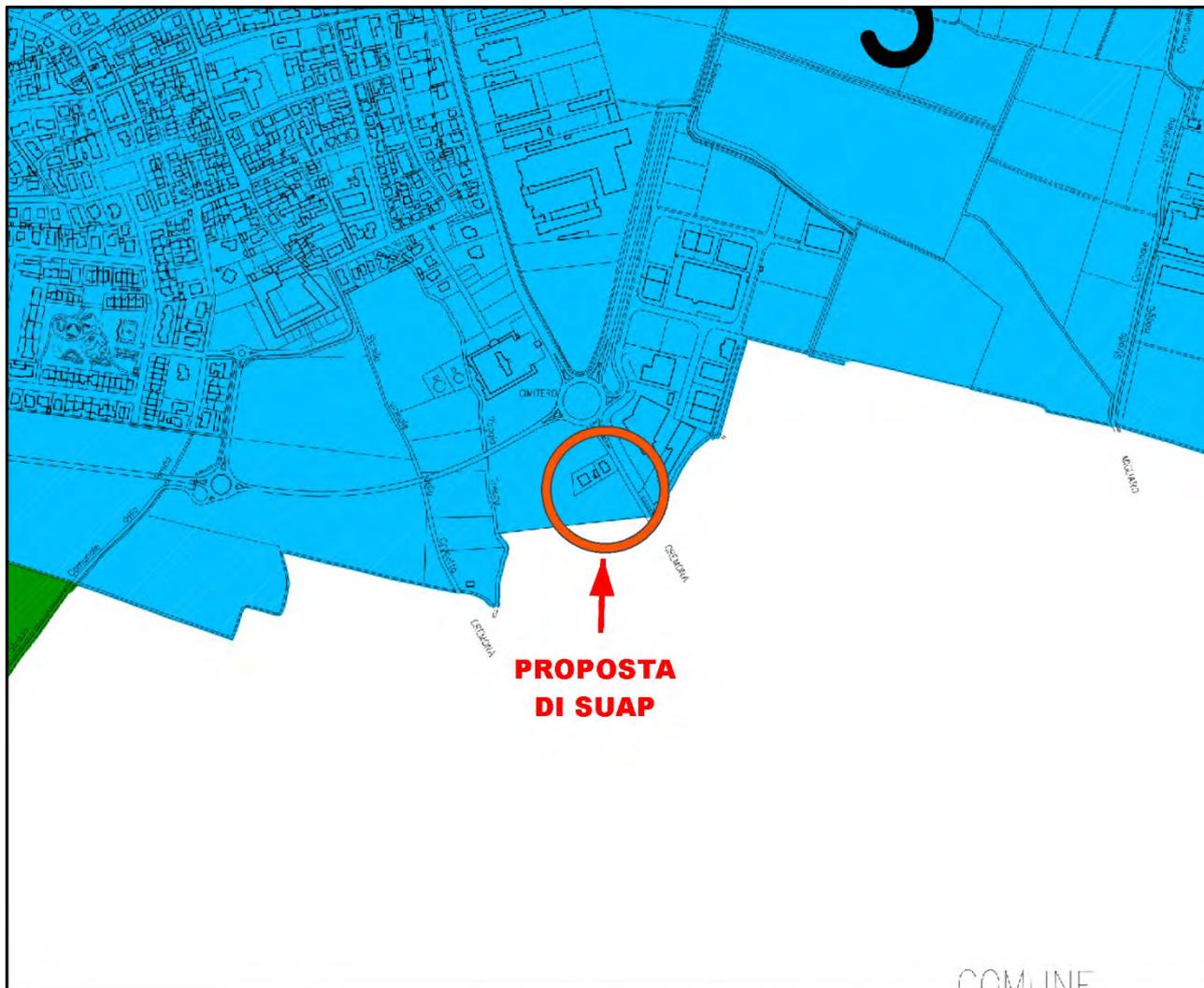
Studio geologico del territorio comunale - Carta di fattibilità - Scala 1:10.000

LEGENDA

<p><b>2</b> CLASSE 2 - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI</p> <p>CLASSE 3 - FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI</p> <p><b>3a</b> Pianura cremonese centrale settore ovest e settore est</p> <p><b>3b</b> Valle del Morbasco</p> <p><b>3c</b> Corso d'acqua e relativa fascia di rispetto (10 m)</p> <p><b>3d</b> Corso d'acqua e relativa fascia di rispetto (4 m)</p> <p>CLASSE 4 - FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI</p> <p><b>4a</b> Zona di tutela assoluta e di rispetto pozzo pubblico</p> <p><b>4b</b> Orlo di terrazzo morfologico</p>	<p>CLASSE DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE</p> <p>Livello di approfondimento di 3° e/o adeguamento ai parametri di zona sismica 3</p> <p>Fattore di amplificazione locale                  2.1 : T= 0.1 - 0.5s                  1.4 : T &gt; 0.5s</p> <p>ELEMENTI SENSIBILI:</p>
--	---

### 5.3. Piano paesistico

Dall'analisi dell'elaborato cartografico *DP.1.2.4.2 - Sistema territoriale: Carta delle sensibilità* si evidenzia che l'area oggetto di proposta di SUAP è classificata in Classe 3 - sensibilità media.



*DP.1.2.4.2 - Sistema territoriale: Carta delle sensibilità - Scala 1:10.000*

### SENSIBILITA' AMBIENTALE

-  **1** SENSIBILITA' BASSA
-  **2** SENSIBILITA' MEDIO-BASSA
-  **3** SENSIBILITA' MEDIA
-  **4** SENSIBILITA' MEDIO-ALTA
-  **5** SENSIBILITA' ALTA